

# LA VERGINE SANTISSIMA

Complemento al testo di religione

**Completato da un fratello marista delle scuole**

Per la scuola media, per le congregazioni mariane, per i gruppi di azione cattolica ecc.

Istituto San Giuseppe di Genova

Il **Ven. Marcellino Champagnat**, amico e compagno di studi del **Curato d'Ars, Giovanni Maria Battista Vianney**

1942

Per ravvivare l'amore per la B. V. Maria, Madre di Dio e Madre nostra

[www.carmenwebdesign.it](http://www.carmenwebdesign.it)

2022

LA  
VERGINE SANTISSIMA

COMPLEMENTO AL TESTO DI RELIGIONE

*COMPILATO DA UN FRATELLO MARISTA DELLE SCUOLE*

PER LA SCUOLA MEDIA  
PER LE CONGREGAZIONI MARIANE  
PER I GRUPPI DI A. C. ecc.



ISTITUTO S. GIUSEPPE

Deposito: GENOVA - Via Casaregis, 34



*Ex parte Superiorum Congregationis  
imprimi potest*

Fr. PANCAZIO

*Visto: nulla osta*

Genova 17 - 8 - 42.

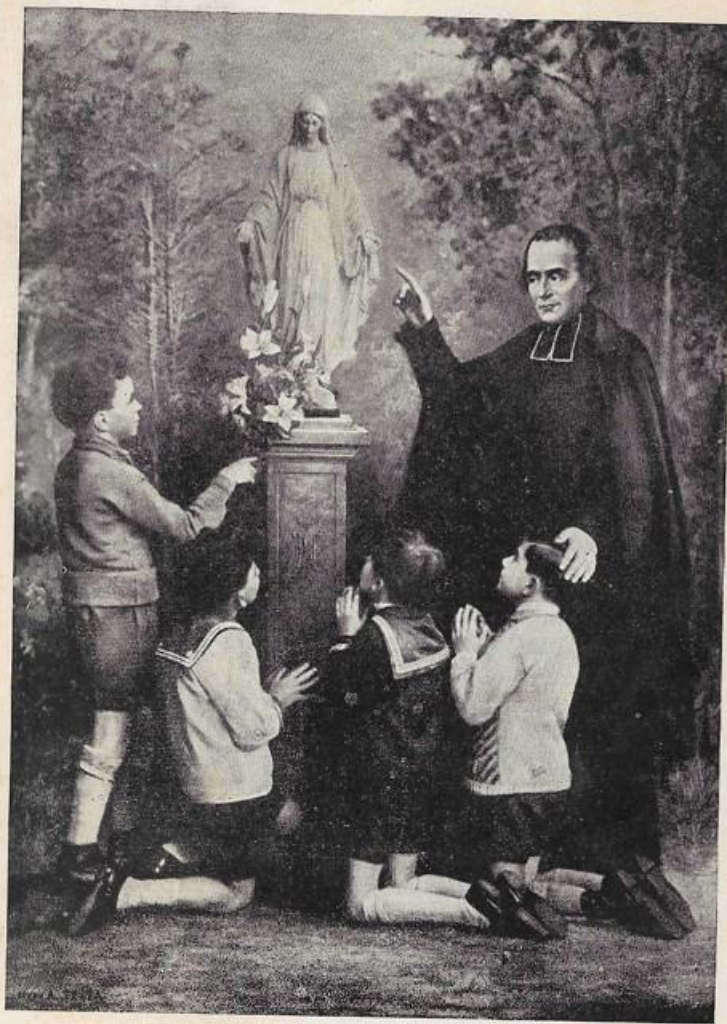
Can. MARIO CARPANETO

Rev. Eccles.

*Imprimatur.*

Genuae die 18 - VIII - 42

STEPHANUS FULLE P. V.



Il Ven. Marcellino Champagnat e il suo ideale santo:  
« Ad Jesum per Mariam ».



## PREFAZIONE

*L' « OSSERVATORE ROMANO » del 7 giugno 1942 riferisce il bell'esempio d'un Regio Liceo-Ginnasio di Roma i cui alunni, ogni giorno del mese di maggio, guidati dal loro insegnante di Religione, si sono radunati prima delle lezioni, nella chiesa di S. Roberto Belarmino per una breve e devota funzione in onore di Maria Santissima: una posta di rosario, le litanie, un canto alla Vergine e la benedizione del Santissimo. «...Dopo uscivano di chiesa devoti, silenziosi e, appena in istrada, cominciavano il loro garbato chiaccherio, e, in una bella massa di oltre mille fra giovani e giovanette, si affrettavano verso la scuola.»*

*Il 31 maggio fu vacanza a scuola, e questa circostanza lungi dal disperdere i giovani li ha fatti accorrere in chiesa più numerosi, per la funzione di chiusura del Mese Mariano, che terminò con la Comunione generale di tutti quei buoni figliuoli, che durante un mese intero erano stati fedeli a riunirsi ogni mattina all'altare della Vergine Madre, per sentirne privilegi e glorie e cantarne con entusiasmo le lodi.*



*Il relatore lamenta giustamente che nessuno abbia pensato a fotografare questa bella folla di studenti del « Regina Elena » nell'atto in cui, uscita devotamente e invasa e gremita la piazza, avrebbe potuto dar luogo ad uno splendido gruppo che sarebbe rimasto magnifico documento della pietà e devozione di quei bravi giovani verso la Gran Madre di Dio. E noi l'avremmo messo volentieri (ottenute le debite autorizzazioni) come illustrazione in questo libriccino, che ha appunto lo scopo di attirare tanti altri giovanetti e giovanette dell'ambiente studentesco, non solo all'altar di Maria e per il mese di maggio; ma per tutto l'anno e per la vita, spingendo soprattutto la nostra gioventù studiosa ad innalzare nel proprio cuore il più bell'altare alla tenera nostra Mamma Celeste, sul quale offrire giornalmente il proprio tributo d'amore, fatto di pie pratiche e di imitazione delle Sue virtù.*

*E' quanto si propone questo libro; è l'ardente augurio che gli facciamo, che gli arriderà senz'altro se gl'Insegnanti di Religione e i giovanetti gli faranno buona accoglienza.*

Genova, 9 giugno 1942-XX

PARTE PRIMA

## VITA DI MARIA VERGINE



I° - PREPARAZIONE:

PREDESTINAZIONE - PROMESSE E FIGURE DI MARIA

**SOMMARIO.** — Fin dall'eternità, Iddio *predestinò* Maria Vergine ad essere Madre del Redentore, e perciò la predilesse sopra ogni altra creatura.

La *annunziò* al mondo molti secoli prima della sua nascita, con promesse e con vaticini di profeti; come ad esempio, quando annunziò la donna che schiaccerebbe il serpente insidiatore; quando promise per bocca di Isaia un «virgulto da Jesse», una «vergine madre dell'Emmanuele.»

Con figure ne *adombrò* la missione e la vita. Tra le persone, raffigurarono Maria SS.: Debora, Giuditta, Ester; tra le cose: il paradiso terrestre, l'arcobaleno, la scala di Giacobbe, il roveto ardente, l'arca dell'alleanza ed altre.

**1. — La piu' grande fra le creature.**

La Santissima Vergine Maria è quella creatura benedetta fra tutte, che Dio scelse per Madre del Figliuolo suo, Gesù Cristo. Ella è dunque Madre di Dio e per conseguenza la più eminente tra tutte le creature.

Dio, avendola destinata a questo altissimo ufficio, la volle ornata di tanta grazia e di tanti privilegi quanto possa esserlo una creatura umana. E da questa dignità derivarono poi per Maria la potenza e la gloria di regina del cielo e della terra.

DOMANDA N. 1) *Chi è la SS. Vergine Maria? Qual conseguenza le proviene dall'essere Madre di Dio?*



## 2. — Maria e la sua predestinazione.

Quando, in un congresso eucaristico si vuol predisporre ogni cosa per un solenne trionfo finale, si provvede in tempo a far cesellare artisticamente un ricchissimo ostensorio in cui, tra l'oro e le gemme, l'Ostia Santissima possa essere degnamente presentata all'adorazione della folla.

La Madonna SS.ma fu un ostensorio vivente: il primo ostensorio che presentò alla venerazione del mondo il suo Salvatore. Con quanta premura dovette Iddio predisporla onde fosse arricchita e ornata con tutta la santità e la bellezza possibile!

Fin dall'eternità Iddio stabiliva l'Incarnazione di Gesù, riparatore del peccato e capo dell'umanità redenta. E perciò stabiliva ancora tutto ciò che preparava l'Incarnazione; specialmente ciò che riguardava la Madre del Redentore; le grazie che le convenivano per renderla degna del suo altissimo ufficio: i privilegi, la santità, ecc.



Dio crea il mondo secondo un disegno che prevede la Redenzione, e per conseguenza l'incarnazione di Gesù Cristo nel seno di Maria Vergine

Questo posto eminente che occupò Maria nella

DOMANDA N. 2) Che cosa stabilì Iddio, fin dall'eternità, riguardo l'incarnazione? qual posto occupava già Maria nel disegno divino della creazione?

mente divina fin dall'eternità, il primo posto dopo quello del Verbo incarnato, è ciò che noi chiamiamo *predestinazione di Maria*. La Chiesa l'accenna in molti luoghi della sua liturgia. (V. lettura pag. 18)

La storia di Maria Vergine comincia perciò molto tempo prima che ella venisse al mondo.

## 3. — Promesse e figure.

La religione cristiana, è stata non solo prevista e preordinata da Dio; ma ancora, per una disposizione della sua Provvidenza, è stata promessa e figurata nell'Antico Testamento. Per esempio, del Salvatore era stato predetto che nascerebbe a Betlem. Il sacrificio di Isacco aveva raffigurato quello della croce; la manna adombrava con evidenza l'Eucaristia.

Dicendo «raffigurare, adombrare» intendiamo dire che quelle persone o cose del Testamento Antico ebbero con qualche persona o cosa del Nuovo rassomiglianze, analogie meravigliose.

Dio volle che anche la Santissima Vergine fosse, come il divin Salvatore, promessa e raffigurata nell'Antico Testamento, fin dall'origine dell'umanità; perchè essa occupa, nel piano della Redenzione, un posto di prim'ordine.

## 4. — Maria promessa al mondo.

Dio la preannunciò sin da principio, quando promise la redenzione a Adamo ed Eva, dopo la loro caduta. Annunziò che una Donna e il Figlio di lei schiaccerebbero la testa al serpente infernale: « *Porrò inimicizia tra te e la donna, disse al tentatore; tra il tuo seme e il seme di lei, ed essa ti schiaccierà la testa* ». In queste parole è chiaramente promesso il mistero della Redenzione.

Nei lunghi secoli dell'aspettazione del Messia, il Signore più volte rinnovò la grande promessa, preci-

DOMANDA N. 3) Perchè la santissima Vergine è stata promessa e raffigurata?

N. 4) Citate profezie riguardanti la Madre del Salvatore.



sandola sempre più. Così, per bocca di Isaia, annunciò: « Dalla radice di Jesse (padre di Davide) spunterà un virgulto (Maria) e da questo sboccherà un fiore (Gesù) e su di lui si poserà lo spirito del Signore ». E ancora: *« Ecco: una vergine concepirà e partorirà un Figlio che si chiamerà Emmanuele (Dio con noi).*



Eva dà retta al demonio per nostro danno: Maria darà retta all'Angelo per la nostra salvezza.

#### 5. — Maria raffigurata.

Non meno meravigliose sono le figure che adornano la via e le grandezze della Vergine Madre di Dio.

Tra le persone vanno ricordate specialmente: Debora, Giuditta, Ester. Tra le cose: il paradiso terrestre, l'arcobaleno, la scala di Giacobbe, il rovetto ardente, l'arca dell'alleanza, il vello di Gedeone.

a) *Debora*, che con la sua presenza infonde all'esercito d'Israele la forza di sbaragliare i Cananei oppressori e porre in fuga il loro generale, che finisce trafitto alle tempie da una donna, abbozzava Maria terribile ai nemici della nostra salvezza « *come un esercito schierato a battaglia* ».

b) *Giuditta*, è la ricca e santa vedova che liberò la sua città dall'assedio e dallo sterminio.

Piena di fiducia in Dio, recatasi nel campo nemico, le riuscì di presentarsi al capo supremo, Oloferne, mantenendosi innocente in mezzo a un popolo pagano e corrotto. Al momen-

DOMANDA N. 5) Quali persone e quali cose raffigurarono Maria SS.?

to opportuno, quando lo vide giacere, ubriaco, nel sonno, gli stroncò la testa.

Quando, al suo ritorno in città, mostrò il capo del terribile generale, ridestò in tutti un incredibile coraggio: poco dopo gli assediati erano volti in fuga.



Giuditta trionfante

In un delirio di esultanza il popolo celebrò le lodi della liberatrice « Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele, tu l'onore del popolo nostro. » E il sommo sacerdote la salutò: « Benedetta sei tu, o figlia, dal Signore: poichè, per tuo mezzo ha annientato i nostri nemici ».

Era l'immagine fedele della Vergine Immacolata, prudentissima, che volge in fuga il demonio, e in certa guisa ne stronca il capo. Perciò le stesse parole di lode che gli Ebrei rivolsero a Giuditta sono rivolte a Maria dalla Chiesa, nella liturgia.

c) *Ester*, fu una giovane ebrea, prescelta a sposa dal re di Persia, Assuero, la quale ottenne che fossero salvi dallo sterminio tutti gli Ebrei dimoranti in quel vastissimo impero.

Su di essi infatti pendeva il decreto di generale sterminio, preparato dal superbo Aman, primo ministro. Si era questi inferocito perchè l'israelita Mardocheo, zio di Ester, non genufletteva al suo cospetto; e perciò voleva la sua morte, e quella ancora dei suoi infelici connazionali.

Ester, presentatasi al re, seppe cattivarsi le sue buone grazie, nonostante che una legge minacciasse la morte a chiunque si fosse introdotto nella reggia non chiamato. « La legge è per tutti gli altri, non per te » le disse il monarca; e conosciuto le inique trame del ministro, annullò il decreto della terribile strage, e fece impiccare il perfido Aman all'alto patibolo che questi già aveva preparato per Mardocheo.

Allo stesso modo Maria Immacolata sfuggì alla leg-



ge universale del peccato originale; fu oggetto di specialissime compiacenze divine; impetrò salvezza a tut-



La regina Ester sviene per il timore al cospetto del re Assuero

to il genere umano, e fece sì che il demonio, nostro nemico, rimanesse lui solo nella rovina che aveva preparato per noi.

## 6. — Maria figurata dalle cose.

### a) Il paradiso terrestre e l'albero della vita.

Il paradiso terrestre fu il meraviglioso giardino in cui Adamo fu creato e abitò fra le più ineffabili delizie. In mezzo ad esso sorgeva l'albero prodigioso, recante quel frutto che preservava dalla morte.

Anche Maria fu giardino lussureggiante e profumato di virtù, in cui, nel mistero della Incarnazione, venne a deliziarsi il nuovo Adamo, Gesù Cristo. E fu ancora, a Maria, l'albero della vita, che ci portò il Redentore, vero frutto di vita eterna.

DOMANDA N. 6) Come la raffigurò l'albero della vita?... l'arcobaleno?... la scala di Giacobbe?

b) *L'arcobaleno* fu indicato da Dio a Noè quale segno della sua alleanza con l'umanità. E l'apparizione di Maria nel mondo fu pegno della riconciliazione del cielo con la terra, operata da Gesù Cristo. Inoltre, come nell'iride splendono sette colori, così nell'anima di Maria rifulsero in modo straordinario i sette doni dello Spirito Santo.

### c) *La scala di Giacobbe.*

Mentre questo santo patriarca fuggiva l'ira di suo fratello, di notte, in sogno vide una scala che dalla terra giungeva fino al cielo. Alla sommità appariva Iddio, e per essa gli angeli scendevano e salivano.

Maria è la scala mistica che unisce la terra al cielo: per essa Dio scese fino a noi e noi saliamo a Lui; per essa vengono a noi tutte le grazie e ascendono gradite a Dio le nostre preghiere. A Maria convengono ancora le parole proferite dal santo patriarca al suo destarsi: « *Qui è la casa di Dio e la porta del cielo* » proprio come canta la Chiesa.

### d) *Il rovetto ardente.*

A Mosè, sull'Oreb, apparve un rovetto che, avvolto dalle fiamme, si manteneva fresco e intatto. Da quelle fiamme prodigiose Iddio fece udire la sua voce, manifestando l'intenzione di liberare gli Ebrei dalla schiavitù dei Faraoni.

Come quel rovetto restò intatto tra le fiamme, così Maria, nella maternità, serbò intatta la freschezza della verginità; e, nascosto nel seno di lei, Dio preparò la liberazione degli uomini dalla schiavitù di Satana.



Mosè al cospetto di Dio che gli parla dal rovetto ardente

DOMANDA N. 6) Che relazione scorgete tra il rovetto ardente e la Madonna?



e) *L'arca dell'alleanza.*

Era un cofano di legno incorruttibile, rivestito dentro e fuori di lamine d'oro finissimo. Racchiudeva le tavole della legge, un vaso di manna e la verga fiorita di Aronne. Nel viaggio attraverso il deserto essa precedeva sempre il popolo. Al cospetto di questo segno visibile dell'alleanza di Dio con Israele, il Signore manifestava i suoi oracoli.

E Maria portò nel suo seno la vera manna celeste, l'autore stesso della legge, ed è il segno dell'alleanza tra Dio e gli uomini.

7. — *Altre figure di Maria.*

Nell'Antico Testamento incontriamo ancora moltis-



Gedeone domanda, sul suo vello, un chiaro segno di sua missione celeste

simi altri simboli che richiamano Maria santissima; ad esempio:

*Il vello che, ad istanza di Gedeone, si inzuppò di*

DOMANDA N. 6) *Che cosa sapete circa l'arca dell'alleanza?*  
N. 7) *Da quali altre cose fu raffigurata Maria SS.?*



(Foto Alinari)

S. Anna e la Vergine SS.  
(G. Jouvenet - Firenze - Galleria d. Uffizi)



rugiada mentre la terra intorno era completamente arida, prodigio invertitosi al mattino seguente, fa pensare a Maria riempita della rugiada della grazia e immune dal peccato e da ogni inclinazione al male.

*L'arca di Noè*, che sola galleggiò sulle torbide acque del diluvio, portando Noè, padre della umanità, rispecchia l'immacolata Madre del Salvatore. La colomba fedele, che non posò il piede sulla terra tutta contaminata, ma tornò nell'arca, recando l'olivo della pace, richiama alla mente la immacolatezza e la santità di Maria.

*La colonna di fuoco* che scortò gl'Israeliti verso la Terra Promessa, luminosa di notte, nube refrigerante di giorno, sempre tenebrosa per i nemici del popolo di Dio, adombrava fedelmente la missione della nostra Mediatrice.

Queste ed altre figure sono ricordate spesso nella liturgia della Chiesa e negli scritti dei santi Dottori. Esse hanno offerto agli artisti e ai poeti cristiani splendidi e svariati argomenti per esaltare la « benedetta fra tutte le donne. »

#### 8. — Conclusione.

Queste prime nozioni sulla Madonna Santissima, mentre lasciano già scorgere qualche cosa dell'alto concetto che dobbiamo formarci della Madre di Dio, devono invogliarci a conoscere sempre meglio la sua sublime grandezza, la sua meravigliosa santità e la sua materna bontà per noi.

La lettura e lo studio dei libri che trattano di lei, sarà luce per la nostra mente, conforto e diletto per il cuore.

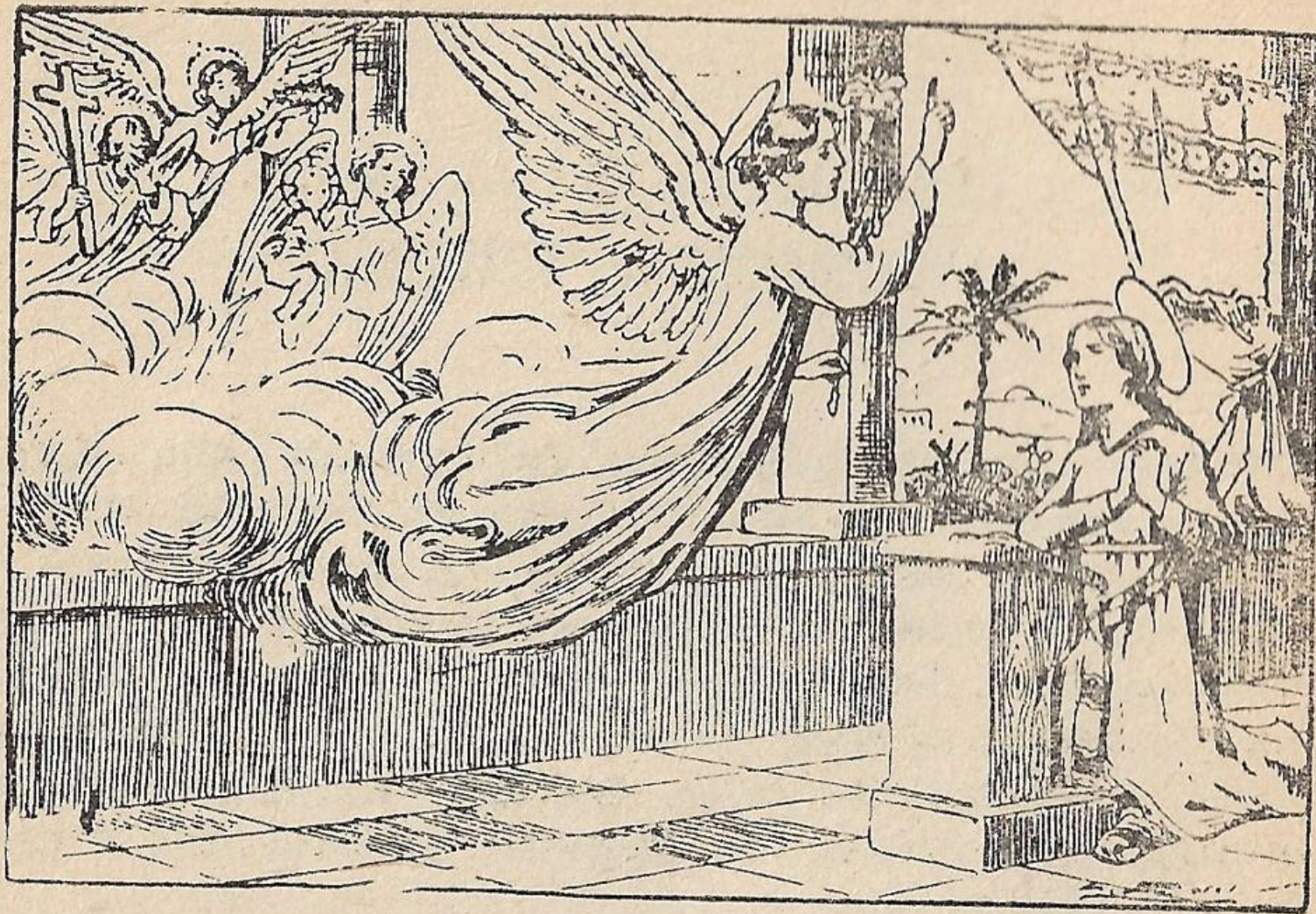
**PRATICA:** Studiati di conoscere sempre meglio la Madonna SS. e a lei affida il tuo avvenire e la vita intera.





Dio crea il mondo secondo un disegno che prevede la Redenzione, e per conseguenza  
l'incarnazione di Gesù Cristo nel seno di Maria Vergine





### L'Annunciazione

Si vede che l'autore del quadro ritiene, come molti, aver avuto allora la Madonna una chiara visione dei dolori che l'attendevano.



## II. - LA GIOVINEZZA

### DALLA CONCEZIONE ALL'ANNUNCIAZIONE

**SOMMARIO:** *Marla fu discendente di Davide: i suoi genitori si chiamavano Gioacchino e Anna.*

*Per il privilegio dell'Immacolata Concezione fu preservata dal peccato originale e ricolmata di grazia fin dal primo istante della sua esistenza.*

*Fu chiamata Maria: nome che significa: signora, luce, mira del mare. Nome glorioso, speranza dei cristiani e terrore dei demoni.*

*In tenera età fu condotta al Tempio ove tutta si consacrò a Dio con offerta pronta, generosa, irrevocabile.*

*Compiuta la sua educazione, fu sposata a Giuseppe, uomo virtuosissimo, anche lui della stirpe di Davide.*

#### 1. — I genitori di Maria.

I genitori di Maria santissima sono chiamati Gioacchino e Anna. Furono persone di grande virtù che vivevano in modesta condizione, essendo decaduta dall'antico splendore la stirpe reale di Davide cui appartenevano: la vera grandezza agli occhi di Dio sta nella santità della vita, e non già nell'agiatezza e neppure nell'illustre casato.

La chiesa onora questi fortunati genitori come santi insigni, e ne celebra la festa il 16 agosto per san Gioacchino e il 26 luglio per sant'Anna.

DOMANDA N. 1) *Che cosa sapete dei genitori di Maria SS.?*

#### 2. — L'Immacolata Concezione.

Fin dal primo istante della sua esistenza, Maria, per un privilegio singolare, andò esente dal peccato originale. Cioè, mentre noi veniamo al mondo privi della grazia e dell'amicizia di Dio, perdute da Adamo nostro capo, Maria sin dal primo istante fu onorata di quella grazia, e in tal copia da superare quella concessa alle altre creature umane e angeliche: così conveniva a colei che doveva essere la Madre di Dio, Regina degli angeli e cooperatrice della umana redenzione.

Anche Maria santissima fu redenta da Gesù; giacchè appunto per i meriti del Redentore essa non andò soggetta alla privazione della grazia. Mentre noi, per mezzo del santo battesimo, siamo rialzati dallo stato di inimicizia con Dio allo stato di suoi figliuoli, ella fu figliola prediletta fin dal primo momento della sua esistenza. L'immacolata concezione di Maria fu solennemente proclamata dalla Chiesa quale dogma di fede, dal papa Pio IX, l'8 Dicembre 1854.

#### 3. — Devozione all'Immacolata.

La Chiesa onora in modo particolare il glorioso privilegio della Immacolata Concezione, specialmente nella solennità dell'8 dicembre.

A Maria inneggia colle parole della scrittura: *Sei tutta bella, o Maria, e nessuna macchia è in te: tu gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele, tu onore del popolo nostro.* Queste lodi, da noi ripetute con amore, le torneranno gradite, se procureremo di imitare la sua immacolatezza serbandò pura l'anima nostra e il nostro corpo, santificati dal battesimo.

Nelle tentazioni particolarmente, ripetiamo spesso: « *O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi* » o ancora: « *O Maria, che siete entra-*

DOMANDA N. *Che significano le parole «immacolata concezione di Maria Vergine»?*

N. 3) *In qual modo possiamo onorare l'Immacolata?*



ta nel mondo senza macchia, ottenetemi di uscirne senza colpa».

#### 4. — Nascita di Maria.

La Madre di Dio nacque probabilmente a Gerusalemme. Venendo al mondo tutta bella e santa, il suo apparire fu come quello di una vaga aurora che preannunciò l'imminente comparsa del *sole di giustizia* che avrebbe scacciato le tenebre del peccato, distrutto il regno del demonio, dato vita e salvezza agli uomini.

Festeggiamo questo lieto evento (8 settembre) e ripetiamole con la liturgia: *Il tuo natale, o Vergine Madre di Dio, ha annunciato il gaudio a tutto l'universo.*

#### 5. — Il santo nome di Maria.

Maria fu il nome che venne imposto alla Vergine santissima. San Girolamo, profondo conoscitore della sacra scrittura, non dubita di affermare che tal nome fu imposto alla Vergine per ordine divino, come era già avvenuto per altri personaggi dell'antico Testamento, e come avvenne poi per san Giovanni Battista e per il Salvatore.

Quanto convenga alla Vergine Santissima questo nome, si vede dai diversi significati che assume nelle lingue orientali a cui appartiene. Esso significa infatti: Signora, luce, stella del mare o anche mirra; considerato come parola composta viene a significare: *dalla mia generazione (viene) il Signore.*



Stemma col monogramma della Madonna SS.: Ave Maria

DOMANDA N. 4) *Perchè festeggiamo noi la natività di Maria?*  
N. 5) *Perchè conviene a lei il nome di Maria?*

#### 6. — Culto del santo nome di Maria.

Il nome di Maria è il più glorioso dopo quello di Gesù.

Dobbiamo pronunciarlo spesso, con rispetto, con amore e con fiducia perchè è il nome della nostra Madre e Regina. Dall'invocazione di questo nome dolcissimo ci verrà conforto nelle pene, sicura vittoria nelle lotte contro il male.

Empio, ignobile è colui che osa profanarlo e bestemmiarlo.

La Chiesa lo vuole onorato con una festa il 12 settembre. Con questo nome si intitolano innumerevoli istituti, congregazioni, scuole, monasteri e ospedali; ed è comunissimo l'uso di imporlo nel battesimo. Di questo nome si fregiano tutti i discendenti dell'Augusta Dinastia Sabauda.

*Il nome del bel fior ch'io sempre invoco  
e mane e sera..* (Dante Par. XXIII 88)

#### 7. — Maria nel Tempio.

Trascorsi i più teneri anni, Maria fu dai genitori presentata al Tempio di Gerusalemme ove tutta si offerse a Dio per il suo servizio. La Chiesa ricorda questa consacrazione con una festa il 21 novembre.

Tutta intenta a servire il Signore, lontana dal mondo, trascorse i giorni nella preghiera e nell'obbedienza; e mentre veniva istruita nei libri sacri, cresceva in sapienza e in grazia, modello perfetto di ogni virtù, alunna più dello Spirito Santo che degli uomini.

#### 8. — Perfezione della consacrazione di Maria.

Nessuna offerta era stata, sino a quel giorno, così cara a Dio. Era un'anima tutta smagliante di grazia e

DOMANDA N. 6) *Qual devozione dobbiamo noi nutrire per il santo nome di Maria?*

N. 7) *Come trascorse Maria la sua adolescenza?*

N. 8) *Quali disposizioni resero gradito a Dio il dono che di sé fece Maria SS.?*



olezzante di virtù che faceva a Dio una *consacrazione sollecita*, offrendosi fin dai più teneri anni; una *consacrazione generosa e totale*, rinunciando essa ai beni della terra, alla sua volontà e ai piaceri sensuali. Maria scelse Dio per suo unico tesoro, la divina volontà per regola della sua e diede al Creatore tutto il suo cuore, facendo voto di verginità.

*Consacrazione irrevocabile* perchè, datasi alla perfezione, non desistette più dal santo proposito e, per mantenerlo generosamente, avrebbe abbracciato i più duri sacrifici.

Questa consacrazione è modello e tipo di quella che di sé fanno i religiosi mediante i voti di povertà, di castità e di obbedienza.

#### 9. — Insegnamenti della Presentazione.

In questo fatto, san Gioacchino e sant'Anna ricordano ai genitori cristiani come sia doveroso e santo il consacrare a Dio i loro figlioli, quando questi si sentono chiamati alla vita religiosa o sacerdotale.

Maria poi, col suo esempio, invita specialmente i giovani a imitarla con la diligenza *sollecita, generosa e costante* nell'onorare e servire Iddio.

I medesimi imitano ancora il suo amore per l'obbedienza, per il lavoro, per la ritiratezza: fuggano le seduzioni del mondo e del demonio, i compagni guasti dal vizio, e ricerchino invece la compagnia di Gesù, presente nei nostri templi.

#### 10. — San Giuseppe.

In questo volgere di tempo morirono san Gioacchino e sant'Anna.

Maria, raggiunta l'età indicata, per volere di Dio

DOMANDA N. 9) Quali insegnamenti ci offre questa consacrazione?

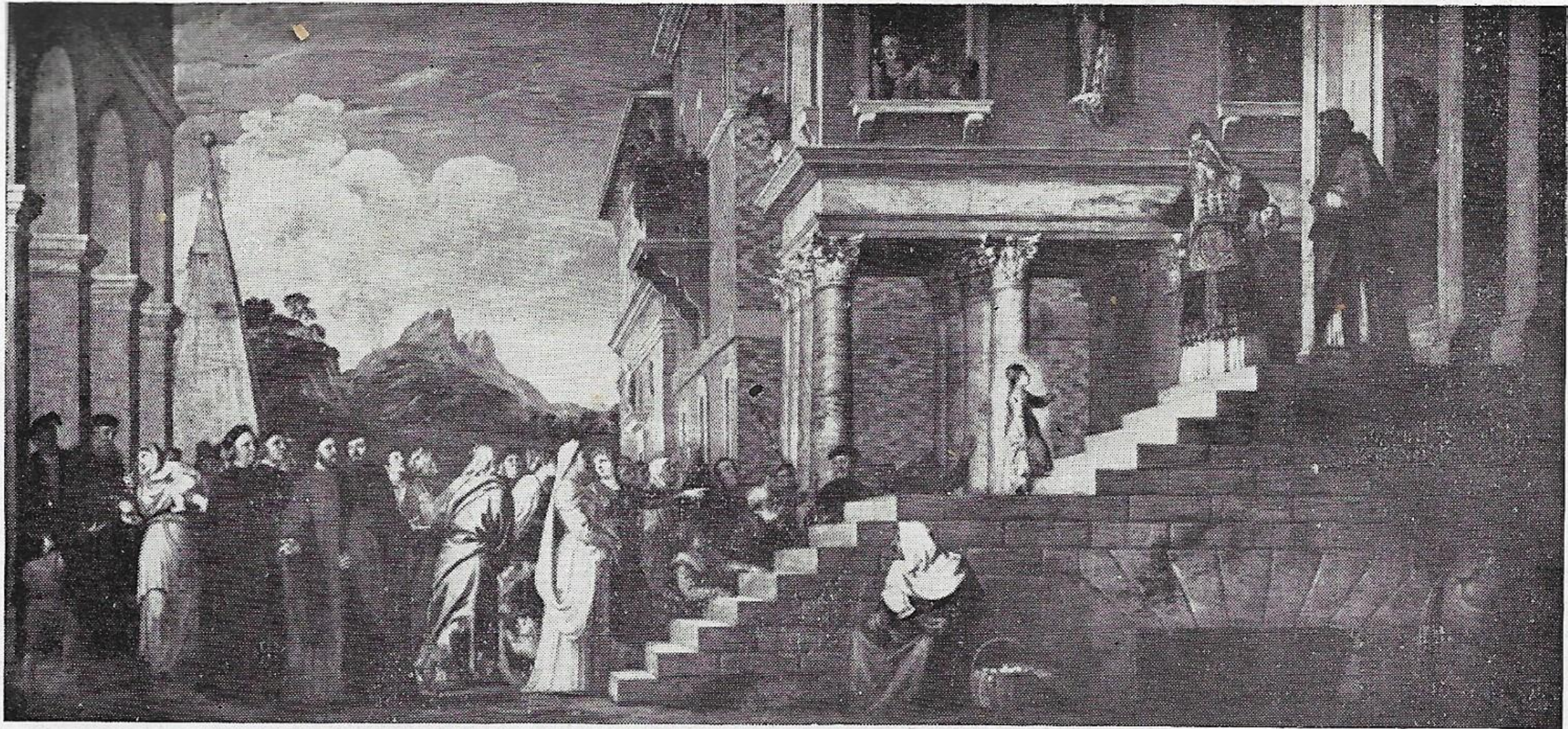
N. 10) Chi era san Giuseppe? Perchè volle Iddio il matrimonio di Maria SS. con S. Giuseppe?



(Foto. Enari)

Titiano - La presentazione di Maria al Tempio  
La Vergine ascende con giovanile slancio le gradinate per fare a Dio l'offerta di sé più completa e irrevocabile.





*(Foto Linari)*

Tiziano - La presentazione di Maria al Tempio

La Vergine ascende con giovanile slancio le gradinate per fare a Dio l'offerta di sè più completa e irrevocabile.



si unì in matrimonio con san Giuseppe, anch'egli della famiglia di Davide; umile artigiano, ma così ricco di virtù che lo Spirito Santo lo chiama «*uomo giusto*» cioè ornato di tutte le virtù.

Egli fu destinato a figurare qual padre di Gesù dinanzi alla legge e dinanzi agli uomini. Fu sostegno, difesa per Maria e per Gesù.

I due santi sposi stabilirono la loro dimora a Nazaret.

**PRATICA: Onora e invoca filialmente il nome santissimo di Maria, e stimati felice di portarlo, sia personalmente, sia per i gruppi a cui appartieni: parrocchia, congregazione, ecc...**

---

#### LETTURA:

Dai libri ispirati possiamo trarre le similitudini, che in qualche modo, ci possono ritrarre la giovinezza di Maria nel Tempio e i suoi progressi nella virtù:

*« Cercai un luogo di riposo e decisi di dimorare nella casa del Signore. Il Creatore di tutte le cose mi disse: — Getta le tue radici fra i miei eletti. Così ebbi fissa la dimora in Sion e la città santa fu il luogo del mio riposo. Gettai le mie radici nella porzione del mio Dio, nel suo retaggio. Ed ho preso dimora tra la moltitudine dei santi.*

*Son cresciuta come Cedro nel Libano, come cipresso sul monte Sion. Mi sono innalzata come una palma di Cades e come un roseto di Gerico, come bell'ulivo dei campi, come platano in riva alle acque. Come cinnamomo e balsamo mandai profumi e qual mirra finissima esalai soavissimi odori. Io distesi i miei rami qual terebinto, e i miei rami sono pieni di onore e di grazia. Io come la vite gettai fiore di odore soave, e i miei fiori sono frutti di gloria e di ricchezza.*

*Io son la madre del bell'amore e del timore e della scienza.*



za e della santa speranza. In me ogni grazia per conoscere la via della verità, in me ogni speranza di vita e di virtù. Venite a me voi tutti, voi che siete presi dall'amore di me, e saziatevi dei miei frutti: in verità, dolce è il mio spirito più del miele. Memoria di me si farà per tutta la serie dei secoli. (Dall'Ecclesiastico XXIV, 11-28).

**Ricerche e appunti per la tua attività personale:** 1) Conosci qualche pia narrazione intorno ai genitori di Maria Santissima? — 2) Descrivi due modi più ordinari di rappresentare l'Immacolata e ricerca il perchè dei particolari. — 3) Nella storia di Cristoforo Colombo e di De Pinedo, non hai notato nulla che riguardi il nome di Maria? — 4) Quali istituzioni, o associazioni, ospedali, monasteri, o città portano questo nome? sai perchè? — 5) Hai osservato qualche stemma o qualche emblema ornato col nome di Maria? Disegnalo e spieganone il significato. — 6) Hai osservato se si festeggia il giorno della nascita anche degli altri santi? Di quali soltanto vien celebrata la natività? Perchè?

---

*“È impossibile che un vero servo di  
Maria possa dannarsi...”*

*(S. Alfonso)*

---

### III. - « BENEDETTA FRA LE DONNE »

#### ANNUNCIAZIONE E VISITAZIONE

**SOMMARIO:** L'arcangelo Gabriele fu mandato alla Vergine Santissima per annunziarle che diventerebbe Madre di Dio per opera dello Spirito Santo. La Chiesa festeggia l'incomparabile evento il 25 marzo e lo ricorda anche ogni di coll'Angelus Domini.

In seguito, Maria si recò a visitare santa Elisabetta sua parente; in quest'incontro, s. Giovanni Battista venne santificato prima ancora che nascesse, e Maria lodò il Signore col «Magnificat».

Anche San Giuseppe fu informato da un angelo del mistero della Incarnazione operatosi in Maria. Nei misteri dell'annunciazione e della visita di Maria, risplendono in lei specialmente la fede, l'umiltà, la carità e l'amore per la purezza.

#### 1. — Il messaggio di Gabriele.

Essendo giunto il tempo segnato da Dio per la nostra redenzione e la Vergine santissima essendo preparata già, provvidenzialmente, per l'incomparabile ufficio di Madre del Salvatore, il mistero della incarnazione le fu annunziato.

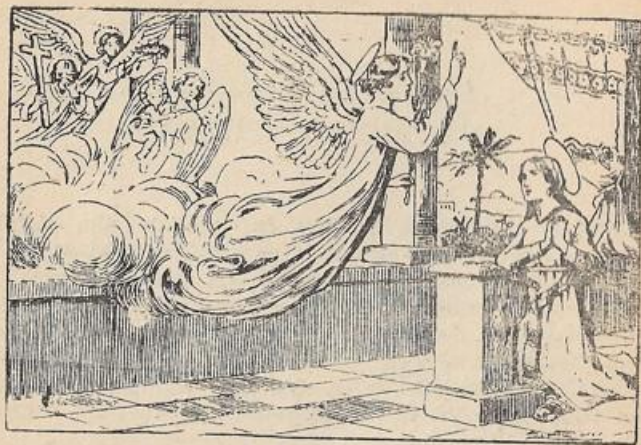
L'arcangelo Gabriele, mandato da Dio, si presentò a Maria e la salutò con rispetto: «Ave, o piena di grazia, il Signore è teco; tu sei benedetta fra le donne.»

La Vergine, umilissima, si conturbò, al sentire ta-

---

DOMANDA N. 1) *Narrate l'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.*





L'Annunciazione

Si vede che l'autore del quadro ritiene, come molti, aver avuto allora la Madonna una chiara visione dei dolori che l'attendevano.

le saluto; ma l'Arcangelo la rassicurò. Indi le annunciò che stava per divenire la madre di Gesù, Figlio dell'Altissimo e Salvatore degli uomini.

Maria osservò che tal cosa non poteva accordarsi col voto di verginità da lei fatto; ma l'Angelo le disse che solo per opera dello Spirito Santo, il Figlio di Dio avrebbe preso un corpo e un'anima, come abbiamo noi, nel seno purissimo di lei. E allora l'angelica Vergine acconsentì dicendo: «*Sono l'ancella del Signore: si adempiano in me le sue parole.*»

## 2. — L'Incarnazione.

Pronunziato che ebbe Maria questo grande consen-

DOMANDA N. 2) *Che cos'è il mistero dell'Incarnazione del Verbo?*

so, il Verbo di Dio, la Seconda Persona della SS. Trinità si incarnò, unendo nel seno purissimo della Vergine, la sua natura divina alla natura umana in unità di persona: la Persona divina dell'Uomo-Dio, Gesù Cristo. Maria diventava così vera Madre di Dio.

Così ebbe inizio la grande opera della umana redenzione in cui scorgiamo luminosamente la sapienza e la bontà infinita di Dio.

## 3. — Armonie della Redenzione.

In Maria, vera Arca dell'Alleanza, la divina Sapienza conciliava i diritti della giustizia e della misericordia e apprestava un rimedio adeguato alla gravità della sciagura in cui l'umanità era precipitata.

L'uomo si era perduto per la folle superbia di voler diventare uguale a Dio, e Dio lo salva facendosi uomo. Il serpente seduttore aveva vinto sull'albero del Paradiso terrestre; Gesù, incarnandosi, si accinge a vincerlo sull'albero della croce. L'antica Eva, sconsigliata, aveva offerto a noi suoi figli, il frutto di morte, dando ascolto a un angelo delle tenebre; Maria, la nuova Eva, prestando fede a un angelo di luce, porge a noi il frutto di vita, Gesù. Alla superbia, alla ribellione della prima donna, la Vergine Madre oppone l'umiltà più profonda, l'obbedienza più assoluta, la purezza più perfetta.

## 4. — La festa dell'Annunciazione.

La Chiesa ha collocato ai 25 di marzo la commemorazione del grande mistero della Incarnazione, che è il principio della nostra salvezza.

Essa vuole che tale festa ricordi a tutti i cristiani il grande dovere:

1° di adorare il Figlio di Dio infinitamente umiliato per noi nell'incarnazione e ringraziarlo dell'infinito suo amore per noi;

2° riverire Maria qual vera Madre di Dio, special-

DOMANDA N. 3) *Quali relazioni scorgete tra Maria SS. ed Eva?*  
N. 4) *Come onoriamo l'annunciazione di Maria Vergine?*



mente colla recita dell'ave Maria e dell'Angelus Domini.

3° *imitarla* nelle virtù di cui ci dà esempio nell'annunciazione: fede, umiltà, purezza, obbedienza.

#### 5. — La visita di Maria a santa Elisabetta.



Maria aveva saputo dall'angelo che la sua parente Elisabetta, nonostante l'età avanzata, per una grazia speciale di Dio, avrebbe, dopo breve, dato alla luce un figliolo. Già Zaccaria, padre del nascituro bambino, aveva ricevuto dallo stesso angelo Gabriele l'annuncio del lieto evento e l'ordine di imporre il nome di Giovanni a quel suo figliolo destinato a preparare gli uomini alla venuta del Redentore.

La Vergine santissima allora, ispirata da Dio, partì premurosa per visitare la sua parente, la quale

DOMANDA N. 5) Dove si recò Maria Vergine dopo l'annunciazione dell'Angelo?

dimorava in Giudea, presso Hebron, a circa 120 chilometri da Nazaret. Portando Gesù, essa portava nella casa di Zaccaria la grazia e la benedizione.

#### 6. — L'incontro.

Appena Maria ebbe proferto il suo saluto avvenne un duplice prodigio: il santo Precursore Giovanni Battista fu purificato, per la Grazia di Gesù, dal peccato originale, e balzò di giubilo nel seno della madre, conoscendo la presenza del Salvatore; mentre Elisabetta stessa, illuminata dallo Spirito Santo, riconobbe in Maria la Madre di Dio, onde piena di meraviglia esclamò: « *Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno: e donde a me tanta grazia che la madre del mio Signore venga da me?... Beata te che hai creduto che si adempiranno le cose a te dette dal Signore!* ».



#### 7. — Il "Magnificat",

Alle lodi di Elisabetta, Maria rispose proclamando la sua pochezza ed esaltando invece Iddio, con tenerissimo affetto, non solo per i singolari favori a lei concessi, che la faran « *proclamare beata da tutte le generazioni* »; ma ancora lodandolo per tutti i benefizi concessi al suo popolo, e per il massimo di tutti, concesso per mezzo di lei a tutto il genere umano: la Redenzione.

DOMANDA N. 6) Quali prodigi avvennero nel suo incontro con Elisabetta?

N. 7) Che cosa esprime il Magnificat?



Appartenente a una stirpe di profeti, essa trasse i suoi accenti dalle divine Scritture onde innalzare a Dio l'inno più sublime per la Redenzione, il «Magnificat anima mea Dominum.»

Meravigliosa coincidenza: con Elisabetta, moglie di un sacerdote della stirpe di Aronne, Maria esalta, con accenti profetici, la imminente liberazione dell'umanità: dopo il passaggio del Mar Rosso, un'altra Maria, sorella di Mosè, profetessa, e un'altra Elisabetta, moglie di Aronne sommo sacerdote, avevano glorificato il braccio di Dio per la liberazione di Israele dall'Egitto.

### 8. — Festa della Visitazione.

Il 2 luglio la Chiesa onora il mistero della visitazione di Maria Vergine e la sua permanenza, di circa tre mesi, in casa di santa Elisabetta; ricorda le grazie di cui fu portatrice, e vuole che imitiamo, nelle nostre relazioni col prossimo, le virtù di cui ci offre luminoso esempio: l'umiltà e la carità. Come quello di Maria, il nostro amore per il prossimo dev'essere premuroso, umile, disinteressato: deve mirare, con le parole e con gli atti, a incoraggiare, a portare a Dio, a beneficiare sacrificandosi.

### 9. — Prova di san Giuseppe.

Dopo i tre mesi di assenza, Maria ritornò a Nazaret. San Giuseppe non era stato informato ancora che la sua santissima sposa fosse stata eletta Madre di Dio: la Madonna santissima, affidandosi nella Provvidenza, aveva lasciato a questa la cura di fargli noto il mistero operatosi in lei. E il Signore, togliendolo dall'ansietà, ne lo fece consapevole. Un angelo, in sogno, gli disse:  
«Non temere, o Giuseppe, figlio di Davide, di prendere Maria con te per consorte; poichè ciò che si è com-

DOMANDA N. 8) Quali virtù ci vengono ricordate nella festa della Visitazione?

N. 9) Come venne informato san Giuseppe del mistero della Incarnazione?



(Foto Alinari)

Raffaello - Lo spozalizio di Maria V. con S. Giuseppe



*pito in lei è opera dello Spirito Santo. Essa partorirà un figlio cui tu porrai nome Gesù».*

Pieno di giubilo egli unì allora definitivamente la sua sorte con quella della Vergine, e conobbe che la sua missione era di custodirla, di difendere l'onore di lei, e tener le veci di padre al Figlio di Dio.

**PRATICA: Recita con devozione l'Angelus Domini, in memoria dell'annunciazione.**

**LETTURA:**

" Alla Vergine Annunziata dall'Angelo „

*. . . . Dal sidereo regno  
un messagger d'ato, ecco s'appressa:  
sento vicino il ventilar de' vanni,  
e il biondo crine - non m'inganno - io veggo  
e lieto posa, nell'angusta cella,  
il piè fulgente. Qual sublime dono,  
Vergin, l'arrega? quali accenti Ei dice?  
. . . . gaudioso annunzio  
Ei porta, poichè dall'a'to sempre  
all'alme pia giocondità discende.  
Te fra le donne benedetta, Ei dice,  
unica eletta dall'Eterno a madre  
di divina progenie. . .  
Da quell'istante a confidenza l'alma  
a noi s'effuse e Te, signora nostra  
noi salutammo. Ora il tuo nome vola  
celebrato pe' cieli senza fine,  
e nella terra non verrà mai meno.  
Anzi glorioso durerà e lontano  
fino al tramonto dell'età, e fulgente  
ovunque brillerà di nuova luce,  
Tu dall'orto, all'ocaso avrai cu'tori.  
Di tue grandezze e di tue grazie l'eco  
dall'uno all'altro popolo andrà perenne  
E questa stanza pellegrina  
sui mari immensi, da qui lunge, il volo  
raccoglierà d'Iliria sopra i colli.  
O boschi, o colli illirici, a sua sede*



ai bei gioghi del Libano e d'Engaddi,  
 sarete voi prescelti, e fino a quando  
 concesso vi sarà, di tale ostello  
 di tal favore singolar godete.  
 Qui voi fanciulli, qui garzoni a gara  
 baci imprimate ai limilar sacrali  
 che già varcò l'aligero celeste,  
 poichè per poco di goder v'è dato  
 di tanto dono, e non a lungo il vanto  
 innalzar v'è concesso. Ecco già vola  
 agil sui flutti dell'adriatico mare  
 e d'Italia sui lidi ella si posa  
 ove boschi di lauri degradando  
 veston giocondi di Piceno i colli.  
 Stanza ed amor Ella qui vuol, tu invano  
 ch'alla tua Illiria abbandonata torni,  
 dall'altra sponda, con sospiri invochi  
 e con promesse, o Dalmata dolente.  
 Qui sua dimora la celeste diva  
 omai prescelse, e il suo potente ausilio  
 da qui su Italia stenderà perenne.

(Lirica di S. Gabriele dell'Addolorata, 1838-1862)

**Ricerche e appunti per la tua attività personale.** Conosci altre apparizioni dell'arcangelo Gabriele in terra? osserva che i suoi messaggi riguardano sempre... che cosa? Perchè i pittori ornano la scena dell'Annunciazione col giglio? Rileggi (o fatti indicare) i bei versi che ispirarono anche al Carducci i rintocchi della campana dell'avemaria e spiega la strofetta:

Ave Maria! quando su l'aure corre  
 l'umil saluto, i piccioli mortali  
 scovron il capo; curvan la fronte  
 Dante ed Aroldo.

Quali relazioni osservi tra il saluto dell'angelo a Maria e quello di Maria a Elisabetta? Conosci qualche tempio famoso in Italia dedicato alla Annunziata? Hai sentito parlare del Colliere dell'Annunziata? L'hai visto raffigurato in qualche luogo? Com'è? Sai che cos'è l'ordine cavalleresco dell'Annunziata? In quali versi del Manzoni (Il Nome di Maria) è ricordata la visita di Maria a S. Elisabetta? perchè questo richiamo del poeta?

#### IV. - LA MADRE DEL REDENTORE: I GRANDI EVENTI DI BETLEMME

**SOMMARIO:** La Divina Provvidenza dispose che Maria e Giuseppe dovessero recarsi a *Betlemme* per il censimento. Quivi nasce Gesù nella più squallida povertà.

*I Pastori*, che vengono ad adorare il Salvatore, raccontano a Maria l'apparizione e le parole degli angeli. Nell'ottavo giorno Gesù viene *circonciso* nel quarantesimo *presentato al Tempio*.

In questa ultima circostanza il santo vecchio *Simeone* annunciò le glorie di Gesù e la sua passione facendo conoscere la parte che vi avrebbe Maria S.S. La festa della *Purificazione* ricorda questi fatti. A *Betlemme* ancora Maria presentò Gesù alla *adorazione dei Magi*.

##### 1. — Il viaggio a Betlemme.

Mentre Maria dimorava a Nazaret, un editto dell'imperatore Cesare Augusto, ordinò il censimento dei sudditi di tutto l'impero Romano. La Giudea essendo allora tributaria di Roma, ogni ebreo dovette farsi iscrivere nella sua città di origine: Maria e Giuseppe, della stirpe di Davide, si recarono perciò a Betlemme. Questo viaggio, che apparentemente era causato dall'editto dell'Imperatore, in realtà era disposto dalla Provvidenza

DOMANDA N. 1) Perchè si recò a Betlemme la Vergine SS.? ... fu un puro caso forse?



divina, poichè, già i profeti avevano annunziato che il Redentore doveva nascere a Betlemme. La coincidenza col censimento poi, faceva sì che la nascita di Gesù nella città di David potesse, occorrendo, anche attestarsi coi registri ufficiali.

## 2. — La nascita di Gesù.

Dopo il faticoso viaggio di circa cento chilometri, Maria si vide costretta con Giuseppe a rifugiarsi, per la notte, in una grotta, poichè non avevano trovato al-



loggio in città. In quel misero rifugio venne al mondo il sospirato Redentore.

La divina Madre altro non poté se non avvolgerlo in poveri pannicelli; e, depostolo in una mangiatoia, lo adorò, ammirando la povertà e l'umiltà che il Dio incarnato c'insegnava sin dalla sua entrata in questo mondo.

DOMANDA N. 2) Dove volle nascere il Salvatore?

## 3. — Gli angeli e i pastori.

In quella notte il cielo rifulse d'insolita luce: schiere di angeli cantarono: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.* Uno di quegli spiriti celesti si presentò ai pastori dei dintorni, che nella notte vegliavano sui loro greggi e disse loro: « *Vi annuncio una grande allegrezza: nella città di David, oggi è nato per voi il Salvatore. Andate: troverete un bambino avvolto in poveri panni, deposto in una mangiatoia.* » Essi accorsero, videro, e poi se ne tornarono pieni di ammirazione, annunziando a tutti il lieto evento.

## 4. — Maria riteneva e meditava....

La divina Madre intanto riteneva in cuor suo fedelmente e andava meditando ciò che avveniva sotto i suoi occhi e ciò che sentiva narrare dai pastori; confrontava le predicazioni dei profeti con l'avveramento fedele di esse, ed era rapita per la grandezza dei misteri e degli eventi in cui aveva tanta parte.

Con fede incomparabile, mentre prodigava le sue cure materne, adorava il Figlio di Dio nato da lei, e il suo cuore ardeva della carità più ineffabile che Dio possa accendere in una creatura.

## 5. — La circoncisione.

L'ottavo giorno dopo la nascita, come voleva la legge ebraica, il Salvatore fu circonciso. Maria e Giuseppe gli imposero il nome di Gesù, conforme a quanto l'Angelo aveva già ordinato. Gesù significa *Salvatore*,

DOMANDA N. 3) Chi furono i primi adoratori di Gesù Bambino?

N. 4) Che faceva Maria Vergine, interiormente, presso la culla di Gesù?

N. 5) Che rito compì la Sacra Famiglia l'ottavo giorno dopo il natale di Gesù?



ed è il nome più sublime e più santo che sia uscito dalla bocca di Dio stesso, nè «vi è altro nome, sotto il cielo nel quale noi possiamo avere salvezza» (S. Pietro in Atti IV. 12)

#### 6. — La presentazione di Gesù, e la purificazione di M. V.

Secondo la legge di Mosè, i neonati dovevano es-



Nel giorno della presentazione di Gesù al tempio Maria appaga il desiderio del vecchio Simeone cedendogli un istante il Bambino fra le braccia.

sere offerti a Dio nel tempio di Gerusalemme: i primogeniti dovevano inoltre essere riscattati con cinque sicli d'argento (circa L. 18); le madri poi dovevano sottoporsi al rito della purificazione legale, in cui offrivano in sacrificio un agnello e una colomba; o, se po-

DOMANDA N. 6) Che rito compì la Sacra Famiglia l'ottavo giorno dopo il natale di Gesù?

vere, due colombe: si sa dal Vangelo che Maria fece l'offerta dei poveri.

La Vergine Santissima, Madre di Dio, non era certamente obbligata alla legge della purificazione, come neppure Gesù a quella del riscatto. Tuttavia vollero umilmente sottomettersi a tutte le prescrizioni, lasciando a noi un insigne esempio di umiltà e di obbedienza.

#### 7. — Il vecchio Simeone.

Mentre Maria e Giuseppe entravano, nel tempio, per il rito della presentazione di Gesù, venne loro incontro un santo vecchio di nome Simeone, a cui lo Spirito Santo aveva promesso che non sarebbe morto prima di vedere il Messia. Illuminato da Dio, riconobbe in Gesù il sospirato Salvatore; lo prese tra le sue braccia ed esultò di gioia ringraziando Iddio d'aver finalmente potuto vedere colui che è luce di tutte le genti.

Agli accenti di esultanza di Simeone, si aggiunsero quelli di una santa vedova di 84 anni, chiamata Anna che da oltre 60 anni viveva ritirata nel tempio in orazioni e digiuni. Anch'essa parlava del santo Bambino a quanti in Gerusalemme aspettavano il Messia.

#### 8. — La parte di Maria nel sacrificio di Gesù.

San Simeone predisse le glorie di Gesù e le future persecuzioni di cui sarebbe stato bersaglio e vittima per la salute del mondo. Rivolgendosi poi a Maria, annunciò che essa avrebbe intimamente condiviso la sorte del Figlio: «La tua stessa anima sarà trapassata dalla spada.» La Vergine accettò da Dio i martiri che l'aspettavano: per amor degli uomini rinunciò ai diritti del suo cuore; e, offrendo Gesù, acconsentì alla sua immolazione, che cominciava sin d'allora e doveva proseguirsi fino al compimento sul Calvario.

DOMANDA N. 7) Da chi fu riconosciuto il Redentore, nel tempio di Gerusalemme?



## 9. — La festa della Purificazione.

I misteri della Presentazione e della Purificazione sono ricordati il 2 febbraio. La processione coi ceri accesi, che si fa in tal giorno, ricorda il viaggio della sacra Famiglia a Gerusalemme; essa ha dato alla festa il nome popolare di *Candelora*. I ceri vogliono significare che Gesù è la luce del mondo, come proclamano le parole di Simeone, che la Chiesa ripete in quel giorno. I fedeli sogliono poi piamente conservare quei ceri benedetti nelle loro case.

## 10. — L'adorazione dei Magi.

Dopo la presentazione di Gesù al Tempio, si ritiene che la Sacra Famiglia sia tornata a Nazaret; ma solo per il tempo necessario a dare assetto alle loro cose, onde trasferirsi stabilmente a Betlemme. Quivi infatti avvenne la visita dei Magi, che, guidati da una stella, eran venuti da lontani paesi per adorare il Salvatore. « *Lo trovarono con Maria sua madre* » dice il Vangelo. Essa lo presentò all'adorazione di quei santi personaggi. Per mezzo di lei essi gli offrirono gli omaggi e i doni con cui lo riconoscevano come loro Re, Dio e Salvatore.

La missione di Maria è sempre quella, anche al presente: ottenere agli uomini un facile accesso presso Gesù: « Gesù si trova sempre con Maria e per mezzo di Maria: si illudono coloro che lo vogliono trovare senza la madre sua » (S. Bonaventura).

**PRATICA:** Fare nostro il motto caro al Ven. Marcellino Champ. « *Ad Jesum per Mariam* »: andare a Gesù, cioè cercare la sua amicizia, la sua gloria, le sue grazie, la sua imitazione; ma sempre giovandosi della Madonna SS. quale intermedia-

DOMANDA N. 9) *Perchè fu istituita la festa della Purificazione? che significa la processione coi ceri?*

N. 10) *Qual parte ebbe Maria nell'adorazione dei Magi?*

ria: cercare Gesù tra le braccia della Madre santissima. E' la via sicura per ottenere tesori di grazie e la gloria del Paradiso.

## LETTURA:

### STORIA E PIE TRADIZIONI.

*I fatti certi della vita della Santissima Vergine sono registrati nel santo Vangelo. Essendo essi pochi, hanno sempre lasciata a quanto insoddisfatta la curiosità di tanti cristiani, che avrebbero desiderati altri particolari. Ecco la ragione per cui nei primi scritti cristiani che seguirono quelli del Nuovo Testamento si trovano tradizioni e anche leggende concernenti principalmente la sua giovinezza. Questi scritti vari portano il nome di vangeli apocrifi, perchè la Chiesa non riconosce in essi valore storico. Non possono dunque fornirci dati certi. Tuttavia gli scrittori dei secoli successivi, per abbellire i loro racconti, e i pittori, per ornare le loro tete, vi hanno attinto largamente.*

*Donde l'utilità di conoscere i fatti principali da essi citati, o a cui alludono:*

**I GENITORI DELLA MADONNA** — *Nome dei genitori suoi: Gioacchino e Anna. Vivono a lungo senza figlioli. Gioacchino vede rifiutata la sua offerta al Tempio. Un angelo gli annunzia la nascita di Maria. Promettono di consacrarla al Signore. Abitano in Gerusalemme presso la piscina probatica. Elargiscono i loro beni in elemosine.*

**MARIA NEL TEMPIO** — *Maria stessa chiede all'età di tre anni, di andare a vivere nel Tempio. Ascende agile da sola gli scalini che vi conducono. E' più esperta delle compagne in tutti i lavori proprii alla sua età, specialmente nel ricamo.*

**SPOSALIZIO** — *Il sommo sacerdote si fa portare, da ciascuno dei dodici che aspirano alla mano di Maria, una verga che vien deposta sull'altare; al mattino seguente la verga di san Giuseppe è fiorita, ed è lui l'eletto.*

**ALTRI EPISODI** — *Durante la fuga in Egitto, una palma, presso la quale Maria è seduta, si curva per offrirle i suoi datteri. La sacra Famiglia cade nelle mani di ladroni che, dietro le istanze di uno di essi, non le fanno alcun male: questi sarà il buon ladrone che morrà crocifisso con Gesù.*

*All'entrare della Sacra Famiglia nella terra di Egitto, i simulacri degli dei cadono infranti.*



*Di questi fatti la Chiesa ha ritenuto solo il nome dei genitori della Madonna, e il suo soggiorno nel tempio.*

*Nello Sposalizio della Vergine, di Raffaello, s. Giuseppe tiene in mano la verga fiorita, mentre altri giovani spezzano la loro rimasta qual era: allusione all'episodio accennato sopra.*

**Per la riflessione e l'attività personale** — Da quanti anni era fondata Roma quando nacque Gesù? chi la governava? da chi era governata la Palestina? Osserva sulla carta geografica: la posizione rispettiva di Nazaret, Gerusalemme, Betlemme; le distanze tra queste città; la via che le collega. Come si compivano i viaggi in quei tempi? Ti sei informato dello stato attuale della grotta di Betlemme? Sapresti trovare alcuni versi famosi, di uno dei massimi poeti latini che sembrano predire la venuta del Messia, e il principio di una nuova Era nella storia? (Jam nova progenies coelo emittitur alto...) Sai qualche cosa dell'origine dei presepi? Non ti piace costruirlo, quando viene il Natale? In qual modo può il nostro cuore essere un presepio anch'esso? Chi ti sembra essere stato preferito da Gesù Bambino? chi sono i suoi prediletti? Tra i re che cercarono il nato Messia, ci fu qualcuno che non lo poté trovare? chi son coloro che non possono trovare Gesù? Con la circoncisione, un bambino ebreo entrava a far parte del popolo eletto di Dio: non vi è nella legge nuova un sacramento con cui si entra a far parte della Chiesa? Quali doveri ti ricorda? Il vecchio Simeone disse di Gesù: Questo Bambino è posto per rovina e risurrezione di molti: sai spiegare come? Che cosa può significare la stella che guidò i Magi? Non hai osservato in chiesa una luce che indica, come la stella dei magi, la presenza di Gesù? Se tu fossi pittore qual scena dell'infanzia del Salvatore preferiresti rappresentare?

## V. - LA SACRA FAMIGLIA:

### IN ESILIO, E DOPO IL RITORNO NELLA CASETTA DI NAZARET

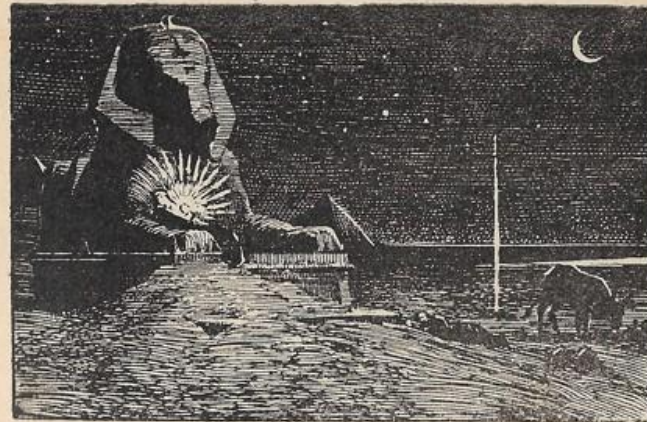
**SOMMARIO:** Per scampare Gesù dalla strage, Maria e Giuseppe ripararono in Egitto.

Alla morte di Erode tornarono a Nazaret ove proseguirono la loro vita nascosta al mondo, ma ornata delle più sublimi virtù. Gesù «era loro sottomesso».

Il Salvatore dodicenne fu smarrito in Gerusalemme e ritrovato nel tempio, tra i dottori, dopo lunghe ricerche ansiose.

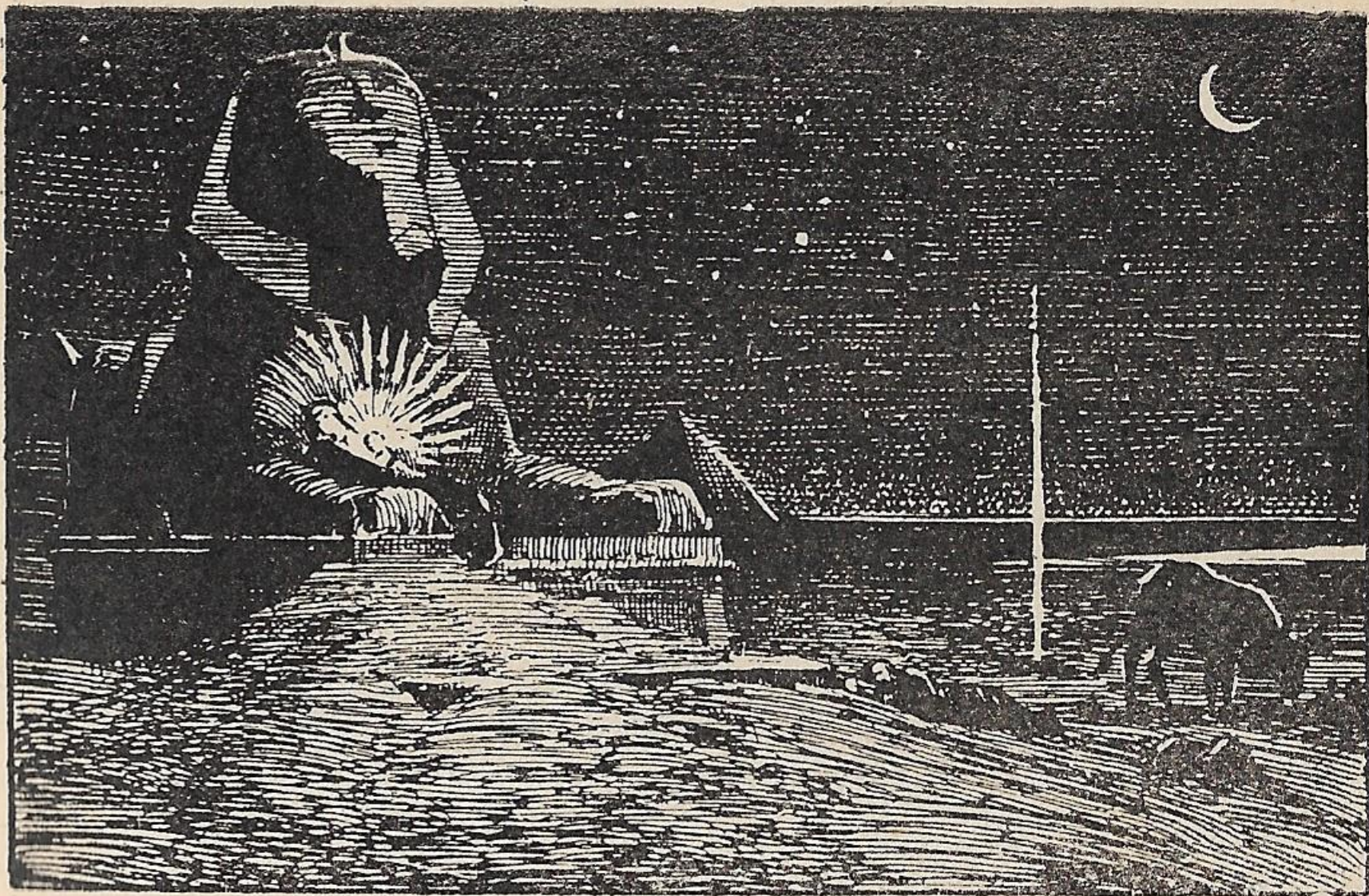
Il primo miracolo con cui Gesù principiò la sua vita pubblica fu operato per la mediazione di Maria alle nozze Cana.

In due circostanze, mentre insegnava alle turbe, Gesù dichiarò, indirettamente la sublime grandezza di Maria e la intima relazione di lei colla Santissima Trinità.



Un artista immaginò questa scena simbolica:  
Nella notte oscura i santi profughi riposano appiè della sfinge: così tra le fitte tenebre del paganesimo, sorgeva la luce del Redentore.



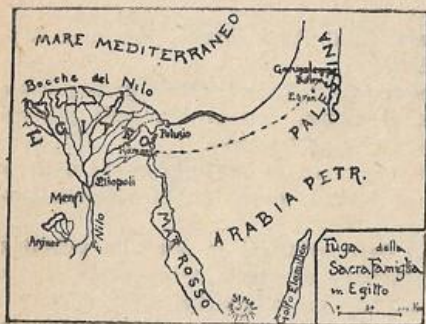


Un artista immaginò questa scena simbolica :  
Nella notte oscura i santi profughi riposano appiè della sfinge : così tra le fitte tenebre  
del paganesimo, sorgeva la luce del Redentore.



### 1. — La fuga in Egitto.

I Magi, avvertiti da una visione, non eran ripasati da Erode, come avevan promesso. Quel re crudele aveva infatti l'intenzione di uccidere il nato Re dei



Giudei; e, vedendosi deluso dai Magi, ordinò la strage di tutti i bambini di Betlemme e dintorni, dai due anni in giù, sperando far perire Colui che voleva. Gesù invece fu messo in salvo da Giuseppe che, avvertito in sogno da un angelo, fuggì in Egitto con il

Bambino e la madre sua.

Fu viaggio lungo e faticoso, per buon tratto attraverso al deserto, poichè il villaggio egiziano più vicino distava circa 200 chilometri.

Si ritiene che in Egitto la Sacra Famiglia abbia trovato abbastanza facilmente ospitalità, trovandosi colà molte colonie di Ebrei.

### 2. — Ritorno a Nazaret.

Morto Erode, l'angelo ordinò a S. Giuseppe che facesse ritorno nella terra d'Israele. Giunto però in Giudea, seppe che vi regnava Archelao, crudele figlio di Erode; perciò invece di tornare alla dimora di Betlem-

DOMANDA N. 1) *Narrate la fuga in Egitto.*

N. 2) *Dove andò a dimorare la S. Famiglia al suo ritorno dall'esiglio?*

me, avvertito dall'angelo, si diresse verso Nazaret con Gesù e Maria.

A Nazaret la Sacra Famiglia riprese la sua vita calma e modesta, nella preghiera, nel lavoro, nell'intimità più santa. Maria era tutta intenta nel prodigare le sue cure materne al santo Bambino che cresceva e si fortificava, pieno di grazia e di bontà; a tutti presiedeva e provvedeva San Giuseppe.

### 3. — Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Quando fu giunto all'età di dodici anni, il Divin

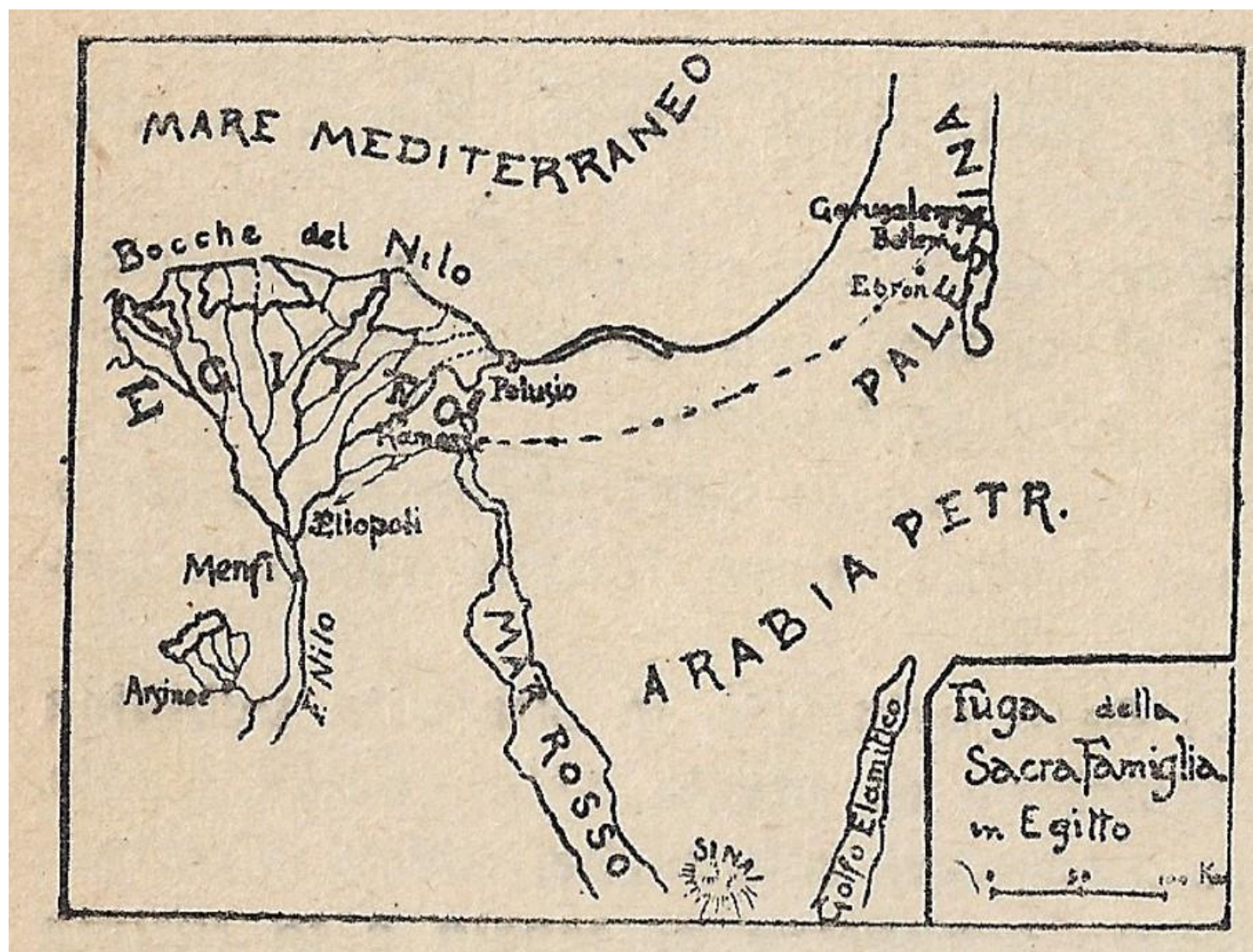


A Nazaret una fontana porta tuttora il nome di Fontana della Vergine.

Fanciullo fu condotto lui pure a Gerusalemme per le

DOMANDA N. 3) *Che cosa sapete dell'episodio dello smarrimento di Gesù?*







feste della Pasqua. Trascorse le solennità, quando si avviarono per il ritorno, Gesù rimase nel tempio a insaputa di Giuseppe e di Maria, che poterono accertarsi della sua assenza solo al termine della prima giornata di viaggio. Dopo averlo ricercato invano presso le varie comitive, afflittissimi tornarono a Gerusalemme, ove, dopo tre giorni di angoscia, lo rinvennero nel tempio, fra i dottori, intento ad ascoltare e interrogare, meravigliando quanti udivano le sue risposte.

Maria gli rivolse un rispettoso lamento che rivela l'ambascia e la tenerezza del suo cuore materno, e insegna a noi con qual premura dobbiamo ricercare Gesù quando l'avessimo allontanato col peccato.

#### 4. — La Sacra Famiglia.

Dopo quello smarrimento, in cui ci insegnò che per



DOMANDA, N. 4) *Che cosa sapete dell'episodio dello smarrimento di Gesù?*

l'adempimento della sua missione doveva sacrificare tutto e consultar solo la volontà del Padre, il Salvatore tornò con Maria e Giuseppe a Nazaret e visse nella più perfetta obbedienza, «*crescendo in sapienza, in statura, e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini*» (Luca II, 52). Con lui e per lui vivevano la sua Madre santissima e il Padre putativo, nell'umile lavoro quotidiano, nel più premuroso adempimento dei rispettivi doveri, nel più caldo affetto vicendevole, nella santità più luminosa.

La Chiesa addita, nella Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, il più fulgido modello delle famiglie cristiane.

#### 5. — Morte di San Giuseppe.

Il Vangelo non accenna alla morte di S. Giuseppe: secondo la tradizione, si crede sia avvenuta poco prima che Gesù cominciasse la sua predicazione.

Questa separazione fu certamente assai dolorosa per Maria, tanto più che Gesù stesso era in procinto di privarla della sua presenza per dar principio alla sua vita pubblica. Le affezioni della vita, essendo destinate a santificarci, Iddio le permette in maggior abbondanza per le anime che ama di più.

Sereno fu il trapasso del santo patriarca san Giuseppe, poichè spirò tra le braccia di Gesù e di Maria. E' perciò giustamente invocato patrono della buona morte.

Il suo culto, come il suo potere, sono universali: Dio «*l'ha costituito signore della sua casa e principe d'ogni sua possessione*» (Liturgia). La Chiesa lo onora particolarmente con la solennità del 19 marzo e con quella del suo Patrocinio.

DOMANDA N. 5) *Come morì san Giuseppe? è molto onorato dal popolo cristiano?*



## 6. — Nozze di Cana.

Gesù volle compiere il primo miracolo, pregato da Maria.

In un convito di nozze a cui era stata invitata Maria con Gesù e i suoi primi discepoli, venne a mancare il vino. La Vergine SS., accortasene in tempo opportuno, per evitare agli sposi una penosa confusione, ricorse premurosa all'onnipotenza del suo Figlio. «*Non han più vino*» gli disse. Il Salvatore parve non accogliere subito la domanda (così sembra a noi, dalle parole del Vangelo); ma Essa, ritenendosi esaudita, disse ai servi «*Fate tutto quello che Egli vi dirà*». Furono empite d'acqua sei piccole vasche; e, servito in tavola, si trovò che era stata mutata in vino prelibato.

## 7. — Ufficio simbolico di Maria.

L'ufficio compiuto da Maria in questa circostanza è il simbolo della sua missione tra di noi: portare Gesù agli uomini e gli uomini a Gesù; far germinare la fede nei cuori, svelare il Salvatore al mondo affinché gli uomini lo amino e lo seguano. Come madre, Maria veglia premurosa a tutti i nostri bisogni spirituali e materiali, molte volte provvedendo prima che pensiamo a invocarla.

La nostra fiducia in lei dev'essere illimitata: deve essere il nostro rifugio ordinario, poichè Gesù nulla può negarle.

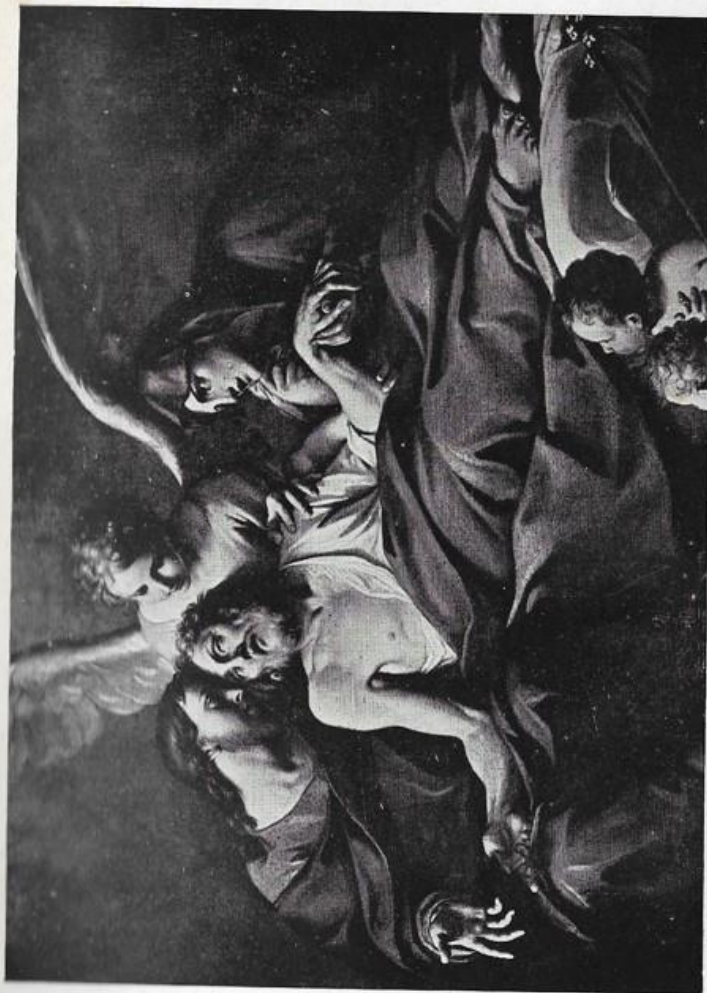
## 8. — Maria Santissima durante la vita pubblica di Gesù.

Poco sappiamo della vita di Maria durante i tre

DOMANDA N. 6) *Qual parte ebbe Maria nel primo miracolo di Gesù?*

N. 7) *Che cosa ci rivela, riguardo la Madonna SS., questo miracolo?*

N. 8) *Che cosa si sa della vita di Maria SS. durante la vita pubblica di Gesù? In qual modo le parole di Gesù tornano a lode della Madre sua santissima?*



(Foto Alinari)

La placida morte di san Giuseppe nel bacio di Gesù e di Maria  
(Ant. Franceschini - Bologna - Chiesa del Corpus D.)





*(Foto Alinari)*

La placida morte di san Giuseppe nel bacio di Gesù e di Maria  
*(Ant. Franceschini - Bologna - Chiesa del Corpus D.)*



anni della predicazione di Gesù: Il Vangelo riferisce appena due episodi che la riguardano:

— a) Nei primi tempi della vita pubblica del Salvatore, alcuni parenti e cugini suoi, (le lingue orientali sogliono indicarli indistintamente col termine «fratelli») si recarono a Cafarnao ove tanta gente lo circondava, desiderosa di ascoltarlo e di vederne i prodigi. Si erano fatti accompagnare da Maria, e non potendo per la calca avvicinarlo, gli fecero dire che sua madre e i suoi «fratelli» lo attendevano fuori desiderando parlargli. Gesù disse allora, rivolto agli uditori:

*«Chi è mia madre è chi sono i miei fratelli? Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, è mio fratello e sorella e madre.»*

Parole che tornano di somma lode per Maria, madre del Figlio di Dio non solo secondo la natura, ma ancora nel senso spirituale, dell'unione con Dio.

— b) In un'altra circostanza, mentre le turbe erano piene d'entusiasmo verso il Maestro Divino, una donna non poté trattenersi dall'esclamare: *«Beata colei che ti è madre!»*. Gesù soggiunse: *«Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.»*

Così, doppiamente beata è Maria: e per esser Madre di Dio, e per avere la prima praticato con tanta fedeltà i precetti e i consigli del santo Vangelo.

**PRATICA:** Se vogliamo piacere a Maria e ottenere la sua materna protezione, eseguiamo noi pure quel suo ordine: *«Fate tutto quello che Gesù vi dirà»*.

---

#### LETTURA:

**Aspice stellam; voca Mariam.**

Ecco una splendida pagina di San Bernardo (1091-1153) illustre dottore e padre della Chiesa, ardentissimo divoto di Maria Vergine, tanto che il sommo poeta Dante Alighieri volle da lui essere presentato alla gloriosa Regina del Paradiso e lui volle quale intercessore presso di Colei che tutto può, ora e sempre, come alle nozze di Cana.

*«O uomo, chiunque tu sia, che intendi come in questo mondo sei sbattuto dalle onde e dalle tempeste più che tu non cam-*



mini sulla terra, non distogliere mai gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi restar vittima dei flutti irritati.

Se il vento delle tentazioni si solleva contro di te, se ti senti vicino ad essere sbattuto contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria.

Se ti senti agitato dalle onde della superbia, o dell'ambizione, o del mal volere, o dell'invidia, fissa lo sguardo sulla stella, e invoca Maria.

Se la collera o l'avarizia o la concupiscenza della carne minacciano di sommergere la navicella della tua anima, volgi lo sguardo a Maria.

Se, turbato per la gravità dei tuoi falli, se confuso per la bruttezza della tua coscienza, se spaventato al pensiero del tremendo giudizio di Dio, ti senti precipitare nel baratro della tristezza, nell'abisso della disperazione, pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle angustie, nelle tribolazioni pensa a Maria. Questo nome sia sempre sulle tue labbra e nel tuo cuore.

E perchè tu possa ottenere il frutto della tua preghiera, non scostarti mai dall'imitazione delle sue virtù.

Seguendo lei non devierai, pregandola non dispererai; pensando a lei non cadrà nell'errore. Se ella ti sostiene, non cadrà se ti protegge, non temerai; se ti guida non ti stancherai; se ti è favorevole giungerai felicemente al porto della felice eternità. (S. Bern. Serm. super Missus est.)

**Per le tue ricerche e riflessioni personali** — Sai chi era Erode e perchè voleva la morte di Gesù Bambino? Distingui i vari Erodi di cui si parla nella vita di Gesù e in quella degli Apostoli. Cerca, sulla carta geografica, la via che dovette seguire la Sacra Famiglia nella fuga in Egitto; ...il luogo dove si fermarono. Il popolo ebreo era mai stato in Egitto? Nei quadri che rappresentano la fuga in Egitto non hai notato allusioni a episodi leggendari? Che pensare di questi episodi? Quanti giorni di viaggio potè richiedere la fuga in Egitto? (tieni conto de tempi, dei luoghi, delle condizioni dei fuggiaschi...) Chi sono coloro che più specialmente devono eleggersi san Giuseppe per patrono? Vedi di informarti se nel Vangelo si trova qualche parola proferita da s. Giuseppe ...come lo si potrebbe chiamare, perciò? Che cosa pensi abbiano fatto Maria e Giuseppe dell'oro ricevuto in dono dai Magi? Con quali termini poetici Dante ci insegna la potenza illimitata di Maria SS.? ..che spesso ci soccorre prima ancora che noi l'invochiamo, come avvenne alle Nozze di Cana?

## VI. - CORREDENTRICE E REGINA:

### DAI DOLORI DEL CALVARIO ALLA ESALTAZIONE IN CIELO

**SOMMARIO:** Maria SS. partecipò alla Redenzione degli uomini in modo particolare, coll'unirsi al suo divin Figlio nel sacrificio della croce, patendo nell'anima il più atroce martirio.

Perchè Madre del Redentore, e corredentrice essa stessa, Maria è anche vera madre spirituale degli uomini e tale la proclamò Gesù dalla croce.

Dopo i gaudi della risurrezione del Salvatore e il trionfo dell'Ascensione di lui, ricevette cogli Apostoli la grande effusione dello Spirito Santo. Poi visse con S. Giovanni a conforto, consiglio e modello degli Apostoli e dei primi fedeli. Dopo il beatissimo transito, risorse gloriosa per essere assunta in cielo e incoronata Regina dell'universo. Del suo potere di mediatrice di ogni grazia si vale in bene e a salvezza di noi suoi figli.

#### 1. — Durante la passione di Gesù.

Maria seguì Gesù nelle varie fasi della sua dolorosa e umiliante passione. Con sovrumana forza essa lo seguì sulla via del Calvario; assistè alla sua crocifissione; si accostò, quando le fu concesso, appiè della croce da cui pendeva agonizzante il Figlio adorabile; lo vide spirare e lo ricevette tra le braccia dopo che fu deposto dal patibolo.

Il martirio sofferto dalla divina Madre durante la terribile passione del Redentore raggiunse una intensità che a noi

DOMANDA N. 1) Perchè chiamiamo noi Maria regina dei martiri?



non è dato concepire. Era dolore proporzionato all'amore suo per Gesù: incomparabile e inesprimibile. Possiamo affermare che il suo strazio superò ogni altro dolore, sia per il numero



delle pene, sia per la loro intensità, e sarebbe stato più che bastevole a darle la morte se Dio non l'avesse sostenuta.

La Chiesa la invoca **regina dei martiri** e **madre dolorosa**; l'onora come tale con due feste, e ne associa il ricordo a quello del Salvatore nella pratica della via crucis.

## 2. — Maria Corredentrice.

Dio volle che Maria fosse, dopo Gesù, la causa della nostra salvezza ed essa vi cooperò tutta la vita sua: accettò volontariamente nell'Annunciazione di esser Madre del Redentore: con Lui si offerse a Dio per l'umana Redenzione, specialmente il giorno della Presentazione di Gesù: per Lui fu tutta la sua vita, finché sul Calvario pose il sigillo alla sua missione di Cor-

DOMANDA N. 2) *In quali circostanze specialmente scorgiamo che Maria cooperò alla Redenzione nostra?*

redentrice: qui particolarmente ci appare come la nuova Eva che coopera col nuovo Adamo, Gesù Cristo, alla nostra riabilitazione.

## 3. — Maria proclamata madre nostra.

Tra gli atti più solenni compiuti da Gesù in croce, fu quello di proclamare Maria SS. madre degli uomini, specialmente dei cristiani, che sul Calvario erano rappresentati da san Giovanni.

« *Avendo veduta la Madre e il discepolo che egli amava vicino ad essa, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figlio. Dipoi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel punto il discepolo la prese con sé.* » (Giov. XIX, 28.)

## 4. — Ragioni per cui Maria è madre degli uomini.

Maria è veramente madre spirituale degli uomini per due ragioni principalmente:

**1.a perchè madre naturale di Gesù.** Fin dal primo momento dell'Incarnazione, divenendo madre del Salvatore, ella divenne madre di tutti gli uomini, dei quali Gesù si faceva fratello e capo. I fedeli tutti costituiscono infatti il corpo mistico di Cristo, la Chiesa, di cui Gesù è il capo e noi le membra.

Gesù, del resto, essendo nostra vita, col darcelo, Maria dava alle anime nostre la vita spirituale.

**2.a perchè Corredentrice.** Come tale, ha concorso nel dare a noi la vera vita dell'anima, e concorre tuttora a ottenerci misericordia e grazie onde condurci alla vita eterna, perfezione della nostra vita. Gesù ci meritò la grazia e il titolo di figli di Dio per merito di giustizia, e Maria concorse a ottenerci la grazia per merito di convenienza.

Rendendola madre nostra poi, Dio le dava in pari tempo il cuore e tutte le premure della più santa delle madri.

Dalla croce Gesù proclamava solennemente questa maternità universale della Vergine SS.

DOMANDA N. 3) *Quando proclamò Gesù che Maria Vergine è madre nostra?*

N. 4) *Qual è la prima ragione per cui Maria Vergine è madre spirituale degli uomini?... la seconda ragione?*



## 5. — Maria con Gesù risorto.

Dopo la sepoltura del Salvatore, Maria, pur nell'afflizione, conservò la calma certezza del vicino trionfo di Lui.

Appena risorto, Gesù le apparve, prima che ad ogni altra persona; mutando d'un tratto la sua indicibile amarezza in un gaudio ineffabile, che la Chiesa rievoca con frequenza nel tempo pasquale con le parole: «Regina del cielo, rallegriati; perchè Colui che hai meritato di portare, è risorto! ecc.»

Nei quaranta giorni che seguirono, frequenti dovettero essere le visite di Gesù alla sua santissima Madre, quantunque i Vangeli non ci facciano conoscere nulla in proposito.

## 6. — Maria nell'Ascensione di Gesù e nella Pentecoste.

Dopo la trionfale ascensione di Gesù, la Vergine santissima si ritirò nel cenacolo con gli Apostoli e il primo nucleo di discepoli, e tutti dispose, nel raccoglimento e nella preghiera, alla venuta dello Spirito Santo «*Tutti perseveravano concordemente nella orazione con Maria madre di Gesù*». (Atti 1. 14)

La prodigiosa e visibile discesa dello Spirito Santo avvenne il giorno della Pentecoste ebraica. La tradizione rappresenta il grande fatto, ponendo Maria in mezzo agli Apostoli, mentre si posa su di lei lo Spirito Santo in forma di globo di fuoco per indicare la pienezza dei doni a lei concessa: sugli altri poi si mostra in forma di lingue di fuoco dispartite.

DOMANDA N. 5) *Apparve Gesù alla sua Madre SS, dopo la sua risurrezione?*

N. 6) *Che cosa fece Maria SS. nei giorni che seguirono l'ascensione di Gesù? Quando discese su di lei lo Spirito Santo?*



## 7. — Dopo la Pentecoste.

Gli scritti del nuovo Testamento non ci hanno trasmesso nulla circa gli ultimi anni della Madonna SS. Si ritiene, secondo una veneranda tradizione, che abbia dimorato dapprima con s. Giovanni a Gerusalemme. Fu certamente oggetto di profonda venerazione e di amore da parte degli Apostoli e dei primi fedeli, oltrechè consigliera, conforto e modello di tutti.

Vide scatenarsi la persecuzione degli Ebrei contro i discepoli di Gesù; ma le erano di conforto il loro coraggio, la loro fede e la loro carità, i frutti sempre più abbondanti della Redenzione, e specialmente la partecipazione assidua alla «frazione del pane» eucaristico.

Alcuni pensano che sia morta non molto dopo il martirio di S. Stefano; ma altri credono che dovendo s. Giovanni trasferirsi a Efeso verso quel tempo, l'abbia presa con sè. Di là sarebbe poi tornata ancora a Gerusalemme per trascorrervi gli ultimi anni.

DOMANDA N. 7) *Qual fu la sua vita tra i primi cristiani?*



### 8. — Maria ispiratrice degli evangelisti.

La meditazione dei misteri della vita, morte e glorificazione di Gesù fu la principale occupazione di Maria su questa terra.

L'evangelista san Luca due volte ci ripete che Essa osservava attentamente tutto ciò che avveniva intorno al Salvatore e lo conservava gelosamente in cuor suo. Da lei dovettero sicuramente ricevere informazioni i sacri scrittori del nuovo Testamento. Quelli che ebbero più intime relazioni con lei, S. Giovanni e S. Luca, sono quelli che scrissero di Gesù in modo più completo e sublime.

### 9. — Morte di Maria Santissima.

Quando la Chiesa fu sufficientemente diffusa, la Madre di Dio lasciò la terra. Essa andò soggetta alla legge comune della morte, senza dubbio per essere così più conforme a Gesù Cristo, modello di tutti gli eletti.

La sua morte però non fu causata da vecchiezza o da malattia, ma dall'incontenibile brama di unirsi a Dio, al suo Gesù, e di vederlo nel lume della gloria: il suo tranquillo passaggio alla eternità fu perciò chiamato anche *dormizione, felice transito*.

E' incerto il luogo e il tempo di tale evento: se sia avvenuto prima o dopo la partenza di S. Giovanni da Gerusalemme per Efeso.

A Gerusalemme, nel Getsemani, una piccola chiesa è stata eretta là ove, secondo una tradizione, Maria sarebbe stata sepolta. La sua morte sarebbe avvenuta tra il 42 e il 54 dell'era cristiana, contando essa circa 70 anni.

---

DOMANDA N. 8) Potè essa informare gli evangelisti circa i fatti della vita di Gesù?

N. 9) Che cosa sapete della Morte della SS. Vergine?

### 10. — Risurrezione di Maria.

Dio, che sempre amò Maria più di ogni altra creatura, non permise che la corruzione del sepolcro sfiorasse il suo corpo santissimo. Il cielo era l'unica dimora degna del corpo di colei che era stata Immacolata fin dalla creazione, della Vergine sempre illibata, che aveva rivestito di umanità il Figlio di Dio. Come il corpo del divin Redentore, anche quello della sua divina Madre risorse glorioso, impassibile, immortale.

### 11. — Assunzione e glorificazione di Maria.

L'Assunzione corporea al cielo fra il tripudio degli angeli, e la glorificazione della Madre di Dio sopra ogni altra creatura, furono il degno coronamento della sua vita, così mirabilmente simile a quella di Gesù. La sua dignità e i suoi meriti, che nessuna creatura mai uguaglierà, esigevano una tale esaltazione.

La SS. Trinità la investì della pienezza della sua eterna luce, le cinse il diadema di Regina dell'universo e così pose il culmine a tutte le sue glorie di Madre, di Corredentrice, di Vergine Immacolata, di Sovrana, cui deve inchinarsi ogni creatura.

La Chiesa professa col suo insegnamento unanime e costante la risurrezione di Maria e la sua assunzione in cielo. Questo glorioso evento è festeggiato con solennità il 15 di Agosto.

### 12. — Maria Mediatrix universale.

Come Gesù è nostro mediatore per giustizia, così Maria SS. è in cielo mediatrice per grazia. Dio ha voluto che la sua preghiera fosse onnipotente, e ha stabilito

---

DOMANDA N. 10) Che sapete della risurrezione di Maria?

N. 11) ...e della sua assunzione al cielo? Come venne glorificata nel paradiso?

N. 12) Quale ufficio compie ora Maria SS. verso di noi?



che noi avessimo tutto per mezzo di Lei. Nessuno sfugge alla sua sollecitudine e nessuna nostra necessità le è sconosciuta. Essa è perciò chiamata *scala, porta, chiave del cielo* e tutto il popolo cristiano la invoca *vita, dolcezza e speranza nostra*.

---

**LETTURA:**

**Dormizione e Assunzione di Maria**

*Abbiamo ricevuto da un'antichissima tradizione, che nel tempo della gloriosa dormizione della Beata Vergine, tutti gli Apostoli ch'erano sparsi per la terra, si siano dati, miracolosamente convegno a Gerusalemme. Apparvero degli Angeli e, in mezzo ai loro concerti celestiali, rese la santa Vergine la sua anima a Dio. Il suo corpo, che era stato il tabernacolo della Divinità, fu trasportato al canto delle schiere angeliche e degli Apostoli e deposto in un sepolcro nel giardino degli Ulivi e colà si udì per tre giorni interi il concerto angelico.*

*Trascorsi tre giorni dal seppellimento, ecco arrivare Tommaso, il quale manifesta il vivo desiderio di vedere per l'ultima volta le sembianze della Madre sua. Pietro e Giovanni lo fecero pago ed andarono insieme ad aprir la tomba. Ma oh! prodigio: il sepolcro non racchiudeva più la salma di Maria, il corpo era scomparso, e non trovarono se non ciò che aveva servito ad involgerlo, e intanto un soave profumo si spandeva dal luogo, per cui essi furono come imbalsamati.*

*Stupefatti da questo miracolo, essi altro non pensarono se non che Colui che aveva voluto incarnarsi in Maria, e ne aveva conservata la perfetta integrità nell'Incarnazione, avesse voluto altresì conservare incorruttibile il di Lei corpo dopo la morte, e trasportarlo per onore in cielo, prima della risurrezione generale*

(Dal Breviario Romano - Sermone di S. Giov. Damasceno 676 + 754).

**Pagina attiva.** — Dove hai visto rappresentata Maria Vergine appiè della croce? Quali artisti nostri ce l'hanno ritratta meglio? Ti pare esatto il rappresentarla mentre sviene per il dolore, tra le braccia di pie donne? Sai quale rappresentazione si vuole indicare con la parola «Pietà»? Fatti mostrare qualcuna delle più celebri «Pietà» dei nostri più celebri ar-

tisti: Michelangelo, Duprè, Mantegna, Reni, Caracci. Confrontandoli, ti vien fatto di osservare qualche particolarità? sai la derivazione e il significato di *redentore, corredentrice, mediatrice*? Hai letto l'inno «Stabat Mater»? Sai qualche cosa del suo autore? Gesù risorto sarà apparso da solo alla sua Madre SS.? A quale Evangelista specialmente Maria rivelò i misteri dell'infanzia di Gesù? Quali fatti, a lei sola noti quaggiù, avrà riferiti? Quale pensi tu sia stato il momento più bello nell'ingresso di Maria in cielo? Dove hai visto dipinto qualche cosa di una scena così grandiosa? Perché, parlando di Gesù, si dice la sua *ascensione al cielo*, mentre di Maria si dice l'*assunzione*?. E' proprio esatto rappresentare la Vergine SS. trasportata in cielo dagli angeli? Dante Alighieri come ce la rappresenta in cielo, la Madonna? Sai citare alcune massime dei santi sul potere sconfinato di Maria V. nel cielo? Conosci ciò che si narra intorno all'origine del canto: «Regina coeli»? Conosci qualche preghiera della Chiesa in cui la SS. Vergine sia invocata o lodata qual Madre di Dio?... qual Madre nostra?... qualche laude alla Madonna Madre di Dio?... Madre nostra?

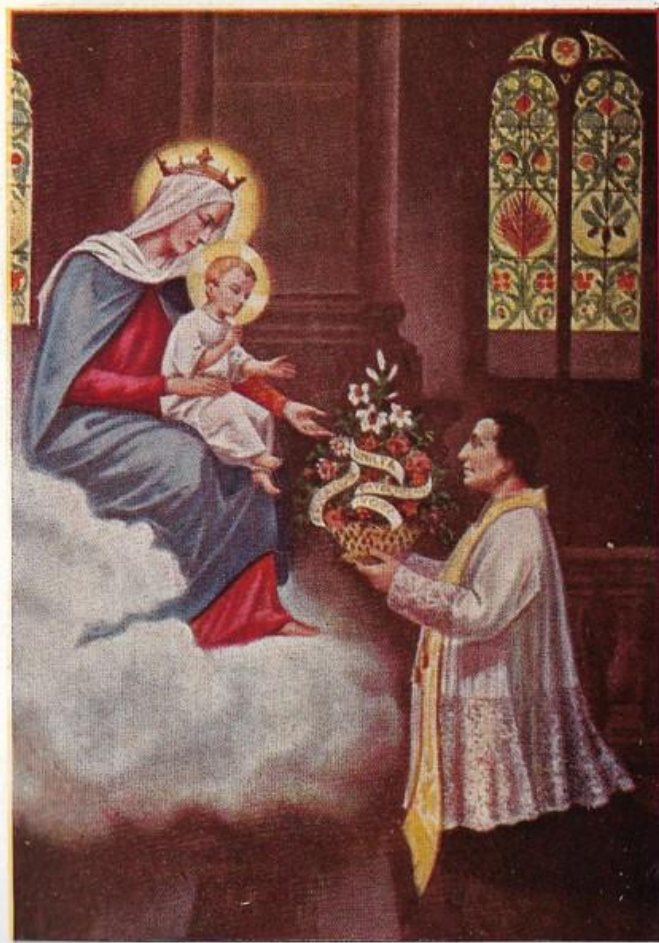
---

*La divozione a Maria è un segno di  
salvezza eterna.*

*(s. Bernardo)*

---





Il Ven. Marcellino Champagnat  
Offre alla Madonna i fiori spirituali dei suoi atti quotidiani di virtù:  
secondo la sua massima: *Tutto a Gesù per mezzo di Maria.*



PARTE SECONDA:  
DIVOZIONE VERSO LA MADONNA

---

RAGIONI DI QUESTA DIVOZIONE  
E CULTO ESTERNO



VII.

GRANDEZZA DELLA MADRE DI DIO

**SOMMARIO:** Tutte le glorie di Maria provengono dal suo ufficio di *Madre di Dio*.

Questa prerogativa costituisce, congiunta a quella di *Madre degli uomini* tutta la ragione del culto speciale che noi le offriamo.

Perchè *Madre di Dio*, Maria venne ornata dal Signore di grazie straordinarie, da noi chiamate *privilegi*. I principali di questi privilegi, che formano la degna corona della divina maternità, sono: la sua concezione immacolata, la sua assunzione in cielo, la sua onnipotenza presso Dio, ecc...

La santa Chiesa dà a Maria i *titoli più gloriosi e più cari*. Oltre che *Madre di Dio*, la chiama *Vergine per eccellenza*, *regina dei santi*, *nostra dolce madre*, *avvocata*, *rifugio*, *speranza*.

1. — **La gloria principale.**

Tutte le glorie di Maria sono già come racchiuse nel titolo incomparabile di *Madre di Dio*.

La SS. Trinità, associandosi Maria nel mistero della Incarnazione, la univa a sè con i vincoli più stretti che possono darsi tra Dio e una creatura, e per conseguenza, essa diventava la persona che vince in dignità

DOMANDA N. 1) *Donde provennero a Maria tante glorie?*



tutte le creature terrestri e celesti, tutto ciò che noi possiamo immaginare.

## 2. — Madre di Dio.

L'ufficio compiuto da Maria nell'Incarnazione stabiliva, tra il Figlio di Dio e la Vergine Santissima, relazioni della più stretta parentela. Maria divenne Madre del Verbo. Non vi è vincolo più stretto, unione più intima di questa, dopo l'unione ipostatica, che unisce in una persona sola le due nature di Gesù Cristo. Nel cuore di Maria si accese perciò un amore incomparabile per il suo Figliolo e suo Dio ad un tempo; mentre il Salvatore, con divina larghezza, le ricambiava l'amore, la gratitudine e la venerazione.

Gesù volle riconoscerle una vera autorità materna e adempiere verso di lei tutti gli obblighi di figlio.

Ben poteva esclamare, l'umilissima Vergine: *Fecit mihi magna qui potens est* (Lc. 1. 48).

Dell'Eterno Padre divenne la figliola primogenita; dello Spirito Santo la sposa, il tempio.

## 3. — Privilegi di Maria.

L'ufficio di Madre di Dio, avvicinando Maria più di qualunque creatura al Signore, le attirò tutte le grazie che sono compatibili colla natura umana. Nessuna cosa poteva sembrare troppo preziosa al Signore, per ornare la Madre del Verbo incarnato. Perciò non solo le largì quelle grazie che suol dispensare comunemente agli uomini, ma tutte le grazie possibili, tra le quali meritano maggiormente la nostra ammirazione alcuni privilegi:

DOMANDA N. 2) *Quale vincolo di parentela l'unisce al Figlio di Dio?*

N. 3) *Che cosa intendiamo dire colla parola privilegi di Maria?*



(Foto Alinari)  
L'Assunzione di Maria V. in cielo  
(Tisiano - Venezia - Chiesa dei Frari)



4. — a) **Privilegi concessi in vita.**

Gli scrittori che parlano dei privilegi della santissima Vergine accennano particolarmente ai seguenti:

1°) la grazia di *essere immacolata nella sua concezione* e di andare esente da ogni inclinazione al male;

2°) il privilegio di corrispondere così bene alla grazia divina da *non commettere alcun peccato attuale*;

3°) il privilegio di *conservare una verginità perpetua* e di dare alla luce il suo Figliolo divino miracolosamente e senza dolore;

4°) il privilegio di godere per più di 30 anni della *presenza visibile di Gesù*;

5°) il privilegio di divenire *Corredentrica del genere umano* cioè di partecipare attivamente all'opera della redenzione;

6°) la grazia di *morire di puro amore divino*.

5. — b) **Privilegi di Maria nel cielo.**

I privilegi da Maria ricevuti in vita, nell'ordine della natura e della grazia, furono completati da altri ricevuti nella gloria:

1°) il suo corpo *fu preservato dalla corruzione della tomba, risuscitato e assunto in cielo*;

2°) fu incoronata *regina del cielo e della terra* cioè collocata al primo posto tra gli eletti e associata all'onnipotenza del Figlio;

3°) è onorata e pregata da tutti i santi.

6. — **Fondamenti del nostro culto verso Maria SS.**

Se al titolo glorioso di *Madre di Dio* aggiungiamo

---

DOMANDA N. 3) *Quali sono i principali privilegi da Maria ricevuti in vita?*

N. 5) *...ricevuti in cielo?*

N. 6) *Su quali ragioni si fonda principalmente il culto cattolico verso la SS. Vergine?*



quello dolcissimo di *madre degli uomini*, abbiamo le due ragioni fondamentali su cui poggia tutto il culto speciale che noi dobbiamo alla SS. Vergine. E' Madre di Dio, dunque va onorata quale la più perfetta, la più gloriosa e la più potente di tutte le creature; è madre nostra amatissima, dunque dobbiamo ricambiarla con affetto filiale, e giovarci della sua premurosa e onnipotente protezione.

#### 7. — Titoli gloriosi usati dalla Chiesa.

La Santa Chiesa, nelle parole ufficiali della liturgia, i Santi Padri e i Dottori nei loro scritti, i sacri oratori nei loro discorsi adoperano per Maria i titoli più gloriosi e più cari.

Eccone alcuni esempi: l'elenco di tutti sarebbe lunghissimo.

#### 8. — a) Nella liturgia.

Innanzi tutto, fin dai primi secoli, è stata chiamata *Madre di Dio*, *Dei genitrix*, *Deipara*; titolo glorioso che entrò definitivamente nel linguaggio ufficiale della Chiesa dopo il concilio di Efeso, (431), e viene ripetuto nel momento solenne del canone della messa e nell'Ave Maria. E' detta ancora *primogenita del Padre*; *tempio dello Spirito Santo* (sacrarium Spiritus Sancti). Il titolo di *regina*, che ricorre in varie preghiere, è ripetuto molte volte nelle litanie della Madonna: *Regina degli angeli*, *Regina di tutti i santi*,... E spesso Maria SS. viene rappresentata con scettro e corona, attributi regali. Il titolo di *vergine per eccellenza* si trova in parecchie preghiere liturgiche quali il credo, il confiteor, e in molte orazioni. Nel linguaggio cristiano, Maria è per lo più

DOMANDA N. 7) Dove troviamo noi espressioni che esaltano Maria SS.?

N. 8) Quali titoli principalmente le dà la liturgia? citate preghiere in cui s'incontrano detti titoli.

designata col semplice appellativo di *Vergine Santissima*, *la beata Vergine*.

Il comunissimo titolo di *Madonna* significa signora (= mea domina). E' un avanzo del nostro linguaggio medioevale. Ora lo riserviamo per Maria SS. sola: la Madonna SS. *Avvocata nostra* è titolo che ricorre nella Salve Regina. Indica l'ufficio di Maria, che difende i suoi servi al tribunale del sommo Giudice, sia durante la loro vita, sia in morte.

*Rifugio dei peccatori* è chiamata ancora nelle litanie (*refugium peccatorum*.) L'esperienza dei secoli mostra che Maria ottenne il perdono e la conversione a innumerevoli peccatori.

Il titolo poi di *madre nostra*, frequente nella liturgia, è carissimo a tutti i fedeli: « mater misericordiae, dulcis parens clementiae.... »

#### 9. — b) Negli scritti e nei discorsi dei servi di Maria.

A questi titoli gloriosi potrebbero aggiungersi tutti quelli che le diedero i suoi più fedeli servi. Essi misero fondo, per così dire, al più ricco vocabolario per cavarne tutte le lodi possibili.

Per lei i qualificativi più cari e più dolci: «gloriosissima», «prudentissima», «dolcissima». S. Bernardo la dice «rapitrice dei cuori» (raptrix cordium); la liturgia greca, «sorgente di vita». Al medio evo era caro il titolo di imperatrice dei cieli, di castellana d'Italia. Filialmente, «madre dolcissima» la chiamarono i santi tutti; molti ingenuamente anche «mamma» e taluni, come pure presso alcuni popoli, anche «mammina» (nel Portogallo «madrinha»). «Ausiliatrice dei cristiani» preferiva invocarla S. Giovanni Bosco, e così pure, sebbene con altre parole, il Venerabile Marcellino Champagnat, che la proclamava «nostro rifugio ordinario».

Giunsero perfino a dirla «divina vergine», «divina ma-

DOMANDA N. 9) Spiegate i titoli seguenti che si sogliono dare a Maria: *Avvocata nostra*, *rifugio dei peccatori*, *rifugio ordinario*, *Madonna SS.*



dre», pia espressione che non trae certamente nessuno in inganno, e vuol esprimere semplicemente somma lode.

«O Vergine, o Signora, o Tuttasanta!  
Che bei nomi ti serba ogni loquela» (Manzoni)

#### 10. — Poesia nelle preghiere della Chiesa a Maria.



La « Consolata », patrona di Torino. Antichissima immagine molto cara al popolo torinese, ai principi di Casa Savoia, a molti santi, quali S. Gio. Bosco, S. Giuseppe Cottolengo e il B. Cafasso, che nella preghiera presso di essa attinsero luce e ardimento per le loro luminose opere di bene.

Queste espressioni, con altre molte, danno al linguaggio della Chiesa, quando si rivolge a Maria, una forma immaginosa e poetica, ricca di figure prese dall'indole orientale della Bibbia, il che conferisce alla liturgia mariana un incanto particolare.

Così Maria è designata nelle litanie coi nomi di «rosa mistica», di «torre d'avorio», di stella mattutina; e altrove è detta «aurora», colomba», «giglio tra le spine». Una preghiera, che abbozza la forma di ufficio liturgico, detta « ufficio dell'Im-

macolata », è tutta composta di simboli scritturali che ricordano Maria.

**PRATICA:** Pensa quanto motivo abbiamo di lodare Maria colle parole dell'Ave.

#### LETTURA:

##### IL NOME DI MARIA

...a noi solenne  
è il nome tuo, Maria.  
A noi Madre di Dio quel nome suona:  
Salve beata: che s'agguagli ad esso  
qual fu mai nome di mortal persona,  
o che gli vegna appresso?

Salve beata: in quale età scortese  
quel sì caro a ridir nome si tacque?  
In qual dal padre il figlio non l'apprese?  
Quai monti mai, quali acque

non l'udiro invocar? La terra antica  
non porta sola i templi tuoi, ma quella  
che il Genovese divinò, nutrica  
i tuoi cultori anch'ella.

In che lande selvaggie, oltre quai mari  
di sì barbaro nome fior si coglie,  
che non conosca de' tuoi miti altari  
le benedette soglie?

O Vergine, o Signora, o Tuttasanta!  
che bei nomi ti serba ogni loquela!  
più d'un popol superbo esser si vanta  
in tua gentil tutela.

Te quando sorge e quando cade il die  
e quando il sole a mezzo corso il parte,  
saluta il bronzo che le turbe pie  
invita ad onorarTe.

Nelle paure della veglia bruna  
Te noma il fanciulletto; a Te tremante  
quando ingrossa ruggendo la fortuna  
ricorre il navigante.

La femminetta nel tuo sen regale  
la sua spregiata lacrima depone,  
e a Te, beata, della sua immortale  
alma gli affanni espone:

Salve, o degnata del secondo nome,  
o Rosa, o Stella ai periglianti scampo;  
inclita come il sol, terribil come  
oste schierata in campo.

(Alessandro Manzoni).

#### L'ERESIA DI NESTORIO E LA DIVOZIONE A MARIA

« Quest'eresia e il Concilio (di Efeso) che la condannò so-



no memorabili anche per l'estensione venutane al culto di Maria. Quando gli eretici tentavano di sbalzaria dal celeste suo trono, la pietà le moltiplicò i segni di venerazione: e quel culto pietoso e consolante, che presentava il tipo dei sentimenti più dolci in natura; il pudore della vergine e l'amore della madre, la rassegnazione dell'afflitta e il trionfo della martire, la purità stessa e l'avvocata dei peccatori, pareva adattarsi alle miserie della vita, alle debolezze dell'uomo, dandogli intercessore innanzi al Giusto (Dio) la madre dell'uomo, la donna dei dolori, contribuì non poco a svellere i resti del paganesimo; e molti templi pagani furono allora convertiti a Maria, nella necessità che tutti provavano di attestarle la devozione... Così la Sicilia, per citare un esempio, rimasta tenace del culto antico malgrado gli sforzi di S. Marione, mutò in brev'ora otto dei più bei templi suoi al culto di Maria.

(C. Cantù - Storia Universale - lib. VII. Cap. XVIII)

**Appunti complementari e ricerche per l'attività personale:** Informati dei particolari circa alcune delle seguenti cose, per saperne rendere conto in iscuola:

- Il concilio di Efeso;
- Il perchè di altri titoli gloriosi per la Madonna, quali «stella maris», «stella matutina», «foederis arca», «ianua coeli»;
- Ricontra nel messale le parole con cui Maria SS. viene ricordata qual madre di Dio nel momento più solenne della S. Messa;
- E' professata la maternità divina anche nel simbolo? Esistono feste per celebrarla?
- Osserva quali titoli rivolge a Maria il Manzoni nell'inno al «Nome di Maria» - o quelli dell'Ufficio della B. Vergine (capitoli, lezioni, Ave Regina coelorum) o quelli dell'ufficio dell'Immacolata se puoi facilmente averlo tra le mani.
- Quali simboli alludenti ai vari titoli della Madonna hai osservato tra le decorazioni della chiesa?... dei tuoi libri?... di quadri?... Provatli a disegnarne qualcuno, procurando che esprima colla maggior evidenza possibile quel dato privilegio.
- Osserva, se ti riesce, con quanta esattezza e poesia la Chiesa rivolge a Maria SS. le parole della sacra scrittura: «quae est ista quae progreditur quasi aurora consurgens, ecc... (ufficio della B. V. M. a prima) - Ego quasi vitis... (Messale 16 luglio - epistola) Tu gloria Jerusalem... (Messale 8 dic.); osserva ancora quanta poesia nella liturgia della festa del Rosario (Mess. e Vesp. 7 ottob.) e in quella dell'Immacolata.

## VIII.

### CULTO LITURGICO - FESTE

**SOMMARIO:** La Chiesa ha istituito numerose feste in onore della Vergine SS.

Alcune di esse ricordano i principali eventi della sua vita come l'Immacolata Concezione (8 dicembre) e l'Assunta (15 agosto).

Le altre ricordano qualcuno dei suoi titoli gloriosi oppure qualcuno dei più grandi favori da lei ottenuti agli uomini: l'Addolorata, l'Ausiliatrice, il SS. Nome di Maria, il S. Rosario,....

#### 1. — Culto esterno.

Quel complesso di atti, con cui manifestiamo i nostri interni sentimenti di devozione verso Dio e i santi, forma il *culto esterno*. Allorchè questi atti sono compiuti in nome della Chiesa e nella forma da essa prescritta, sono detti *culto liturgico*.

Tra le manifestazioni esteriori di devozione verso la Madonna vanno ricordate innanzitutto quelle di carattere liturgico: *le feste*; poi alcune tra le più solenni, o più utili, o più usate, come i *pellegrinaggi*, *alcune preghiere*, *appartenere a confraternite*.

#### 2. — Feste della Madonna.

La santa Chiesa nella sua liturgia ha fatto una larga porzione al culto della Vergine santissima, istituendo

DOMANDA N. 1) Che cos'è il culto esterno? Ricordate le principali manifestazioni esterne di culto verso Maria SS.

N. 2) Quante feste della Madonna vi sono? Perchè la Chiesa ne ha istituite tante?



do un gran numero di feste in onore di lei. Sono una trentina, nel solo rito romano. Coll'istituire tante feste in onore della Madonna, la Chiesa ha voluto segnalare nella liturgia l'importanza del culto della Madre di Dio e spronare i fedeli alla devozione verso di lei, onde ricevano in cambio grazie e benedizioni celesti.

### 3. — Elenco delle principali feste.

Si possono ordinare in due gruppi:

a) *quelle che hanno per iscopo di onorare la Madonna nei principali eventi della sua vita.* A questo gruppo appartengono: l'Immacolata Concezione (8 dicembre), la Natività di M. V. (8 settembre), l'Annunciazione (25 marzo), la Purificazione (2 febbraio), la Visitazione (2 luglio), l'Assunzione (15 agosto).

Una buona conoscenza della vita della Madonna (V. Parte 1°) spiega sufficientemente le feste di questa prima categoria.

L'Immacolata e l'Assunta sono le due più solenni e sono di precetto.

b) un secondo gruppo è formato da *feste che ricordano:*

- *qualcuno dei suoi più gloriosi privilegi,*
- *o dei più insigni benefici da lei ottenuti agli uomini,*
- *o ancora una pratica di divozione in suo onore.*

Le principali sono: la festa della divina maternità (13 ottobre) la festa di Maria Ausiliatrice (24 maggio), la festa dei dolori di M. V. (15 sett. e venerdì di passione), il SS. Nome di Maria (12 settembre), la solennità del S. Rosario (7 ottobre), la Madonna degli angeli o Porziuncola (2 agosto), le apparizioni della Madonna a Lourdes (11 febr.), la Madonna della neve (5 agosto).

---

DOMANDA N. 3) Quali feste commemorano gli eventi della vita della Madonna?... quali un suo privilegio?... quali un suo favore?... quali una pratica di devozione? quali sono di precetto?

### 4. — La Madonna Ausiliatrice.

Il papa Pio VII era stato strappato dalla sua sede da Napoleone Bonaparte e condotto, per cinque anni, in dura prigionia.

Non cessò, il santo Pontefice, durante tutta quell'atroce persecuzione, così funesta per la Chiesa, di raccomandarsi a Maria; e il modo straordinario e provvidenziale con cui potè tornare a Roma, il 24 maggio 1814, fu attribuito da lui alla protezione speciale della SS. Vergine, aiuto dei cristiani. Onde per gratitudine istituì la festa di Maria Ausiliatrice, da celebrarsi nell'annuale della sua liberazione.

S. Giovanni Bosco diffuse assai in tutto il mondo la devozione a Maria Ausiliatrice dei cristiani (*Auxilium christianorum*). Le innalzò, da lei richiesto, un magnifico tempio, presso il luogo ove diede principio all'opera sua mirabile in pro della gioventù; e ottenne, colla sua fervida devozione all'Ausiliatrice, numerosi prodigi.

### 5. — Festa dei dolori di Maria.

Questa festa, che torna due volte nell'anno, ha per iscopo principale di ricordare la partecipazione di Maria ai patimenti del Redentore, specialmente nella sua passione, onde è chiamata ancora *festa della Compassione della Beata Vergine*.

Lo *Stabat Mater*, che la Chiesa canta nella messa di questo giorno, esprime con commovente semplicità lo spasimo di Maria e l'affettuosa partecipazione dell'anima cristiana ai dolori della Madre.

Da secoli è caro alla pietà cristiana il meditare spe-

---

DOMANDA N. 4) Qual fatto diede origine alla festa della Madonna Ausiliatrice?

N. 5) Quali sono i sette dolori di Maria particolarmente ricordati dai fedeli?



cialmente sette dolori di Maria Vergine cagionati a lei da:

- la profezia di Simeone,
- la fuga in Egitto,
- lo smarrimento di Gesù in Gerusalemme,
- l'incontro con Gesù carico della croce,
- la crocifissione,
- la deposizione dalla croce,
- la sepoltura di Gesù.

Il numero sette è simbolico e vuole indicare gl'innumerevoli dolori di Maria. Anche la rappresentazione del Cuore santissimo di Maria trafitto da spade simboliche l'immenso dolore della Regina dei martiri.

#### 6. — Festa del Santissimo Nome di Maria.

Come festeggiamo il SS. Nome di Gesù, così anche il nome di Maria è festeggiato nell'ottavo della sua Natività. Questa festa venne estesa a tutta la Chiesa dal papa Innocenzo XI° per ringraziare Maria della vittoria che Giovanni Sobiesky aveva riportata sui Turchi, i quali, assediata Vienna, minacciavano all'Europa cristiana un irreparabile disastro. (1683).

#### 7. — La solennità del santissimo Rosario.

In ringraziamento della grande vittoria di Lepanto sui Turchi (1571) che minacciavano la cristianità, il santo pontefice Pio V° istituì una festa anniversaria a cui diede dapprima il nome di Santa Maria della Vittoria, titolo che il suo successore cambiò con l'attuale. Questa festa ricorda dunque la protezione di Maria sugli eserciti cristiani, protezione ottenuta con innumerevo-

DOMANDA N. 6) Qual evento fece estendere a tutta la Chiesa la festa del SS. Nome di Maria.

N. 7) Quale diede origine alla Festa del S. Rosario.

li rosari recitati per corrispondere all'invito e all'esempio di S. Pio V° (\*). Dev'essere per noi occasione di ravvivare la nostra devozione per il santo rosario.

Il papa Leone XIII, che tanto inculcò la pratica del rosario, ha innalzato questa festa a un rito molto solenne. In moltissimi luoghi si suole rimandarne la solennità alla domenica più prossima al 7 ottobre.

#### 8. — La Madonna degli angeli o della Porziuncola.

S. Francesco d'Assisi nel 1222 ottenne un'indulgenza plenaria per tutti coloro che, nella ricorrenza del 2 agosto, visiteranno la chiesetta di S. Maria degli angeli, detta Porziuncola, che aveva allora restaurata colle sue proprie mani. Questa indulgenza, così facile da lucrarsi, favore ancor più straordinario e apprezzato in quei tempi, rese celebre quel santuario e assai popolare la festa della Madonna della Porziuncola, poiché l'indulgenza venne estesa dipoi alla visita di altre chiese in gran numero.

#### 9. — Altre feste.

Tra le altre feste della Madonna sono ancora da nominare: la festa della *divina maternità di M. V.*, la festa delle *apparizioni di Lourdes* l'11 febbraio, anniversario della prima *apparizione*, la Madonna della neve, la traslazione della S. Casa di Loreto.

#### 10. — Modo di celebrarle.

Le feste mariane si celebrano devotamente con l'as-

DOMANDA N. 8) Che cos'è l'indulgenza della Porziuncola?

N. 9) Come si possono santificare le feste mariane?

(\*) L'illustre senato della repubblica di Venezia volle incisa nella celebre sala del Consiglio la proclamazione: «Non duces, non vires, non arma sed Maria Rosarii fecit nos victores esse.



sistenza alla santa messa e alle cerimonie della Chiesa; con l'accostarsi ai santi sacramenti della confessione e della comunione; con la pratica di atti di devozione e di carità.

**PRATICA:** Nelle solennità della Madonna, rinnova la consacrazione di te stesso alla Madre celeste, visitando il suo altare; e chiedile insistentemente una grazia determinata per te o per il prossimo.

#### LETTURA:

#### IMMAGINI E STATUE DELLA MADONNA.

*E' usanza, nei paesi cristiani, di collocare in luoghi frequentati e in bella esposizione statue o immagini della Madonna santissima, per richiamare il suo ricordo, destare una preghiera.*

*Innanzitutto ogni chiesa, per quanto misera sia, ha per lei un altare o almeno un'immagine.*

*Famiglie poi, comunità, città le eressero, in punti meglio esposti alla vista, un monumento o almeno una statua.*

*Per citare un esempio, nella città di Genova verso la metà del secolo scorso se ne contavano ancora 849. Temendosi che, per l'imperversare delle sette, venissero distrutte, (come era avvenuto in Napoli, dove forse erano anche più numerose) furono elencate e descritte in una memoria stampata nel 1865. La pietà del popolo aveva ornate queste immagini di così ricchi doni che il governo democratico del 1789, per contentare i Francesi, le fece spogliare degli oggetti di metallo prezioso, che venduti a prezzo di rovina (e ...non tutti...) fruttarono L. 15.424!*

*Nella stessa città era stata un tempo organizzata un'istituzione di poveri ciechi e di orfanelli che ogni sera passavano ad onorare quelle immagini cantando le litanie accompagnati da violini.*

*I nostri paesi tutti contano innumerevoli edicole, statue, dipinti vari, anche lungo le vie campestri, all'entrata dei borghi, sulle mura e sulle porte delle città antiche.*

*Vi si manteneva, un tempo, sempre la lampada accesa in segno di devozione, specie allorquando le vie non erano ancora illuminate*

*In Oriente, ogni famiglia cristiana continua questa pia usanza di far ardere una lampada dinanzi alla sua Madonnina.*

*Anche in cima ai monti si sono erette statue alla Madonna. Sul Rocciamelone, a 3537 m. si innalza la gigantesca Madonna del peso di due tonnellate posta vi per sottoscrizione dei fanciulli italiani nel 1900; mentre sull'altro versante (Grepon 3482 m.) parimenti una Madonna domina tutta la Francia. Celebre ancora è in Francia la colossale Vergine di Puy che misura circa 30 m. di altezza e fu ottenuta colla fusione di 213 cannoni russi presi a Sebastopoli e donati da Napoleone III. Dopo la guerra mondiale è rimasta celebre la Madonna del Monte Grappa. A Roma una colonna sorreggente l'Immacolata è stata eretta in memoria della solenne proclamazione di quel domma. I romani, ogni anno, nella festa, depongono al suo piede un profluvio di fiori.*



In vetta al Rocciamelone presso Susa.  
Sulla lapide, la dedica: I bimbi d'Italia a Maria  
Poi l'iscrizione dettata da Leone XIII:  
Alma Dei Mater - nive candidior  
Saegusiam (1) respice tuam - Ausoniae (2) tuere fines

**Appunti complementari** — Oltre a informarti dei particolari circa l'origine delle feste accennate sopra (Pio VII e Napoleone, S. Giovanni Bosco e l'Ausiliatrice, i Turchi a Lepanto e a Vienna ecc...) procura di conoscere ancora l'origine,

(1) Saegusia = Susa.

(2) Ausonia = Italia.



lo scopo e le altre particolarità di quelle feste particolari che si celebrano nella tua città o parrocchia (Madonna delle grazie, M. del Buon Consiglio, processioni ecc... Interroga su questo specialmente i tuoi insegnanti di religione o i sacerdoti del luogo. Leggi lo «Stabat Mater dolorosa» in quel latino... che capiscono tutti. In quali versi ti pare scorgere una preghiera che dovremmo rivolgere sovente alla Madonna SS.? — Dove hai osservato una Madonna rappresentata col cuore trafitto da sette spade? Perchè questo numero sette? Quali altri simboli dei dolori di Maria hai visti rappresentati? Conosci come si suol rappresentare la Madonna Ausiliatrice?... Quella del S. Rosario? Fatti spiegare in che consiste l'indulgenza della porziuncola (plenaria, toties quoties) e come, dove e quando precisamente si possa lucrare.

Fatti indicare dall'insegnante di religione il modo di compilare un calendario mariano, sul quale ogni festa della Madonna sia contrassegnata con un simbolo che richiami le caratteristiche della festa. (Almeno per qualcuno dei dodici mesi.)

---

*In te misericordia, in te pietate  
in te magnificenza, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontate*

*(Dante, Par. XXXIII)*

---

IX.

PELLEGRINAGGI - CONFRATERNITE

**SOMMARIO:** I° In tutti i paesi cristiani sono numerosi i luoghi di pellegrinaggio. Alcuni sono di origine antica, come Loreto; altri di origine più recente come Pompei e Lourdes. Molte persone visitano piamente i santuari mariani per onorare Maria SS., ravvivare la propria devozione, sollecitare qualche favore.

II° Le confraternite sono associazioni di persone che si impegnano a compiere particolari pratiche di pietà cristiana. Le principali confraternite della Madonna sono: quella del SS. Rosario e quella dello Scapolare. Particolarmente adatte per gli alunni dei collegi e delle scuole sono le Confraternite mariane.

I PELLEGRINAGGI

1. — Che cosa è un pellegrinaggio.

Pellegrinaggio è una visita che si fa per devozione sia ad un luogo santificato da pii ricordi, sia ad un santuario ove Dio si compiace di concedere più copiosi e più segnalati favori. Notissimi sono i pellegrinaggi in Terra Santa, alla tomba dei santi Apostoli Pietro e Paolo, a Lourdes.

Un pellegrinaggio in onore della Madonna ha dunque per iscopo:

di onorare pubblicamente Maria Santissima, visitando un suo santuario;

---

DOMANDA N. 1) Che cosa intendete per pellegrinaggio? qual'è lo scopo dei pellegrinaggi mariani?





Maria Ausiliatrice dei cristiani  
Lo scettro e la corona reale vogliono esprimere il potere sconfinato  
e la gloria della Madre di Dio.



di ravvivare la nostra devozione verso di lei;  
di ottenere più copiosi favori suoi spirituali e materiali.

## 2. — Numero straordinario di pellegrinaggi mariani.

Non v'è paese cristiano ove non esistano numerosi santuari dedicati a Maria Santissima e piamente visitati dai fedeli. Molti sono meravigliosi per grandezza, per ricchezza e per arte. La fede, l'amore e la gratitudine dei popoli fecero sorgere tali monumenti e li fecero ornare con tanta magnificenza. Alcuni sono quasi interamente tappezzati di quadri *ex voto*.

L'origine di molti di questi santuari si dilegua nell'oscurità dei tempi. In tali casi l'accompagnano per lo più graziose leggende in cui è difficile discernere la parte veramente storica, come avviene, per esempio riguardo alle origini del quadro della Madonna di Montenero. Ma ve ne sono di recenti, e anche taluni antichi, la cui origine, miracolosa o no, è conosciuta con molta certezza, come quello di Lourdes iniziato nel 1858 e quello di Pompei, nel 1875. E ne sorgono dei nuovi anche nei nostri tempi, come quello di Fátima, nel Portogallo e perfino in Cina. (Tong Lu).

Si possono citare qui, al massimo, i più celebri. Dei circa trecento santuari mariani, di cui è come ingemmata l'Italia nostra, ricordiamo quelli di Loreto, di Pompei, di Oropa, di Mondovì; quelli della Porziuncola in Assisi, di S. Maria Maggiore in Roma, della Consolata e della Ausiliatrice in Torino, della Misericordia a Savona, della Guardia a Genova, del Montenero presso Livorno. Per gli altri paesi si può ricordare la Madonna di Lourdes in Francia, la Madonna del Pilar in Ispagna, di Fátima nel Portogallo, di Czentochowa in Polonia,

---

DOMANDA N. 2) Che sapete circa i santuari dedicati a Maria Vergine? citatene alcuni di diversi paesi.



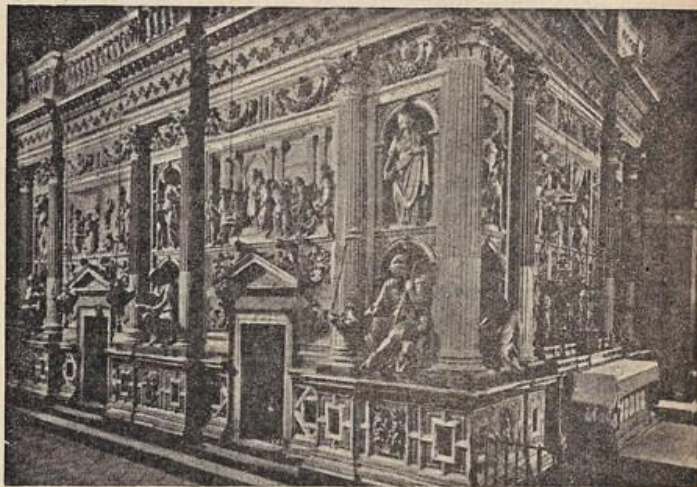
degli Eremiti in Svizzera, di Altoetting in Germania, di Maria Zell in Austria, di Guadalupe nel Messico.

« Più d'un popol superbo esser si vanta  
in tua gentil tutela » (Manzoni)

A questi santuari pellegrinano i fedeli a centinaia di migliaia ogni anno.

### 3. Pellegrinaggio alla santa Casa di Loreto.

Diamo, a titolo di esempio, un cenno sul pellegrinaggio di Loreto.



La Santa Casa di Loreto  
rivestita di marmi pregiati su cui i nostri massimi artisti rappresentarono scene della vita di Maria SS. - profeti e sibille che l'annunciarono al mondo.

DOMANDA N. 3) *Che cosa si venera nel santuario di Loreto? che cosa sapete di questo santuario e pellegrinaggio?*

a) *Origine.* Quando la Palestina fu invasa dai Turchi alla fine del secolo XIII<sup>o</sup>, la casetta di Nazaret,

che aveva ricoverato la Sacra Famiglia, sarebbe stata distrutta, se prodigiosamente il Signore non l'avesse posta in salvo.

Fu rinvenuta prima presso Fiume e poi sull'altra sponda dell'Adriatico vicino a Recanati, dove sorse dipoi la cittadina di Loreto.

Divenne presto oggetto delle più devote cure dei fedeli e meta di numerosi pellegrinaggi, specialmente dopo che i sommi Pontefici ebbero concesse molte indulgenze e privilegi.



La Madonna della Guardia  
Apparizione a Benedetto Pareto (1490)

b) *La santa Casa.* Serie ragioni ci inducono a ritenere che la casetta venerata da oltre sei secoli a Loreto sia veramente la casa di Maria.

Consta di una cameretta sola (m. 9,52 × m. 4,10) ora divisa in due vani, in uno dei quali è l'altare e una devota immagine della Madonna SS. I muri si sono conservati in modo meraviglioso, mentre poggiano semplicemente sulla superficie di un terreno senza consistenza, cosa che si è potuto verificare ripetutamente.



Venne rivestita di marmo e racchiusa in una magnifica basilica, come in uno scrigno. I Sommi Pontefici hanno abbellito e riccamente ornato questo santuario chiamandovi i più valenti artisti.

c) *Il pellegrinaggio.* Iddio concesse in quel luogo venerando un numero pressocchè infinito di grazie e di prodigi. Ogni anno vi accorrono a migliaia i fedeli. Treni speciali vi trasportano molti infermi. Moltissimi santi e uomini illustri di ogni secolo hanno venerata con commossa devozione l'umile casetta in cui «il Verbo di Dio si fece carne» e che sembra ancora tutta profumata dalle virtù e dalle cure di Gesù, di Giuseppe e di Maria.

Ricordando l'aereo viaggio che dovette compiere prodigiosamente la santa Casa per essere trasferita da noi, gli aviatori scelsero la Madonna SS. di Loreto quale loro speciale protettrice.

#### 4. — Pellegrinaggio di Lourdes.

Pellegrinaggio di fama mondiale è quello di Lourdes, nella Francia sud-occidentale, alle falde dei Monti Pirenei.

Tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858, la Vergine SS. apparve diciotto volte a santa Bernardina Soubirous, sotto le sembianze di una bellissima signora vestita di bianco, manifestando il suo desiderio che, presso quella grotta solitaria, dove si mostrava, fosse innalzata una chiesa e ci venisse gente a pregare. Vi fece anche prodigiosamente sgorgare una sorgente di acqua che scorre copiosa tuttora. Dio si è compiaciuto di concedere, specialmente al contatto con quell'acqua miracolosa, un



Santuario della Madonna della Guardia sul monte Figogna m. 617 (Genova)

numero infinito di favori prodigiosi. Miracoli rigorosamente constatati da valenti scienziati, spesso anche increduli e quindi non propensi a riconoscere l'intervento divino. I pellegrini vi accorrono da tutte le parti del mondo, e in numero rilevante anche dall'Italia.

## II. - CONFRATERNITE

### 5. — Che cos'è una confraternita della Madonna.



Santuario della Madonna di Mondovì sotto la cui Maestosa cupola ellittica vollero la loro tomba Carlo Emanuele I di Savoia e Margherita sua Consorte

Una confraternita della Madonna è una pia associazione di fedeli che si studiano di onorare la SS. Vergine e meritane la protezione mediante pratiche devote determinate. Le confraternite sono istituite e dirette dalla Chiesa, la quale spesso le favorisce con indulgenze.

Una confraternita centrale, avente facoltà di aggregarsi altre confraternite locali, porta il nome di arciconfraternita.

Le principali confraternite in onore di Maria SS. sono quella del *S. Rosario*, quella dello *scapolare* e la *Congregazione mariana*.

DOMANDA N. 5) *Che s'intende per confraternita e arciconfraternita.*



## 6. — Confraternita del ss. Rosario.

La confraternita del SS. Rosario risale forse all'epoca in cui s. Domenico diffuse la devozione del rosario, e di certo almeno al secolo XV°. E' diretta dall'ordine dei Domenicani ed ha il suo centro a Roma.

Scopo suo è di onorare Maria SS. recitando il rosario ogni settimana. Tale preghiera, potendosi recitare in più volte, riesce per le persone pie un obbligo facilissimo da adempersi.

La sola condizione di ammissione è quella di farsi iscrivere sui registri di una confraternita canonicamente (= regolarmente) eretta. E' utile aggregarsi a questa confraternita perchè, assumendosi l'obbligo di pregare e di meditare, si partecipa a molti vantaggi spirituali, e inoltre numerosissime indulgenze sono concesse ai confratelli del Rosario. Per lucrare queste indulgenze occorre servirsi di una corona benedetta a tale scopo e meditare sui misteri.

## 7. — Confraternita dello scapolare.

a) *Scopo.* Le confraternite dello scapolare si propongono di portare in onore di Maria SS., e quale segno visibile della propria consacrazione alla Vergine, uno degli scapolari o *abitini della Madonna*. Questi scapolari (scapula = spalla) sono la riduzione di un indumento proprio di vari ordini religiosi. L'abitino della Madonna più antico e più diffuso è quello del Carmine, di color marrone.

b) *Origine e vantaggi.*

E' così denominato dall'Ordine dei Carmelitani, che eb-

---

DOMANDA N. 6) Qual è lo scopo della confraternita del SS. Rosario? quali sono le condizioni per guadagnarne le indulgenze?

N. 7) A quali condizioni si può appartenere alla confraternita dello scapolare? quali vantaggi procura? quali pratiche impone?

bero origine sul monte Carmelo. Quest'Ordine propagò la confraternita e la dirige. Esso conserva la tradizione secondo la quale il suo scapolare venne creato in seguito ad una apparizione della Vergine SS. al beato Simone Stok nel 1251.

Chi porta detto abitino viene associato all'ordine del Carmelo e fatto partecipe della speciale protezione con cui la SS.



San Tomaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche, ringrazia Iddio di aver potuto, con un tizzone ardente, allontanare da sè chi voleva attentare alla sua virtù. (Si osservi lo scapolare monastico).

L'abitino della Madonna (fig. 2) è una riduzione dello scapolare che portano vari ordini religiosi (fig. 1).

Vergine circondò in ogni tempo quest'ordine particolarmente suo divoto, protezione tale da infondere la ferma fiducia di essere preservati dalla fiamme dell'inferno e di essere liberati prontamente dalle pene del purgatorio.

I confratelli della Madonna del Carmine partecipano ai meriti che acquistano i religiosi di quell'ordine e a quelli dei membri della confraternita, e di più son concesse loro molte indulgenze.

c) *Obblighi.* Per essere affiliati a detta confraternita occorre, come per quella del Rosario, farsi ricevere da un sacerdote che ne abbia facoltà e poi portare degnamente lo scapolare di panno, ovvero la medaglia con cui lo si può sostituire. Questa medaglia dev'essere benedetta appositamente allo scopo.

Gli ascritti, oltre a custodire con cura la virtù della castità secondo il loro stato, recitano ogni giorno l'ufficio divino, o quello della Madonna, o ancora altre preghiere approvate da chi ne ha facoltà.

Esistono ancora altri abitini della Madonna, come



ad esempio, quello dell'Immacolata Concezione, di panno azzurro.

### 8. — Congregazione Mariana.

a) Sodalizio molto adatto per la gioventù è la Congregazione mariana, istituita prima a Siracusa poi a Roma sin dal secolo XVI° nei collegi dei Padri della Compagnia di Gesù.

b) *Scopo*: Lo scopo di questa associazione è non solo la recita di alcune preghiere e la partecipazione a determinate adunanze e feste della Madonna, ma è ancora di procurare il perfezionamento spirituale dei congregati, e di lavorare al miglioramento cristiano del prossimo mediante varie forme di apostolato.

Anche ogni affiliato all'azione cattolica può, con vantaggio fare suo lo spirito e il programma di questa congregazione.

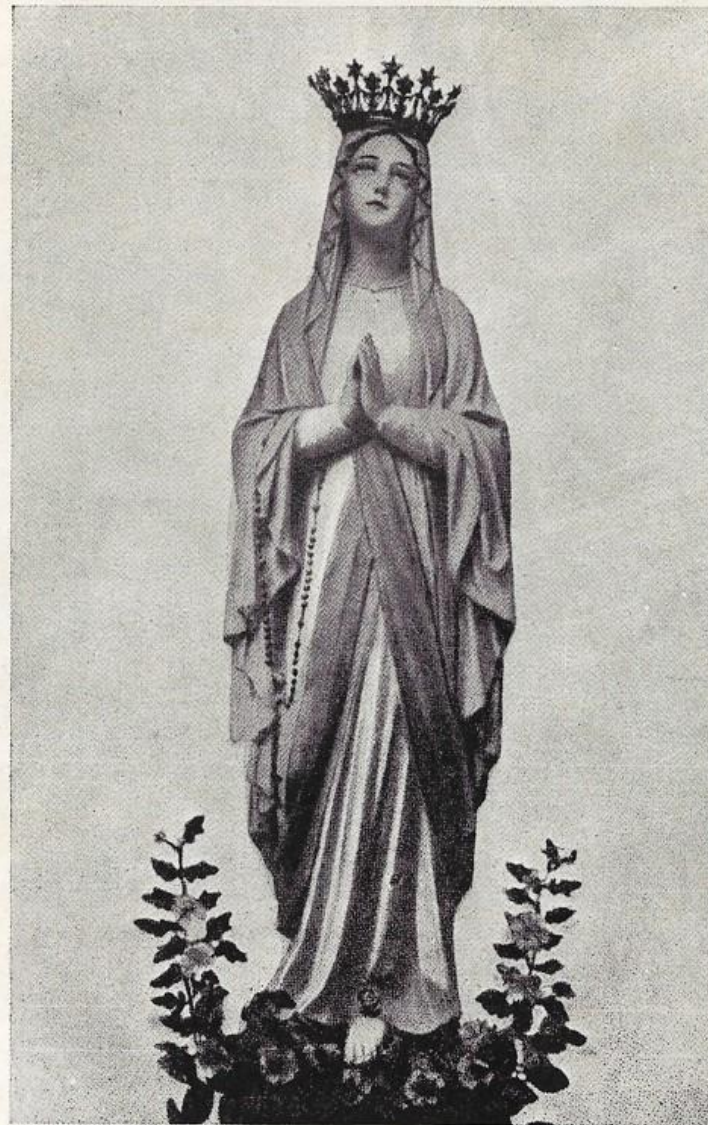
Questa vasta opera di bene, la Congregazione cerca di realizzarla mediante una profonda divozione verso la Madre di Dio, giacchè tale divozione è la via più breve e più facile per andare a Gesù, ci assicura il più potente patrocinio ed è una sorgente inesauribile di grazie.

c) *Approvazione della Chiesa e affiliazione*. I Sommi Pontefici concessero alla Congregazione principale di Roma la facoltà di affiliarsi le consimili sparse nel mondo, facendole partecipi dei suoi privilegi così da formare una vasta associazione unica e di maggior efficienza. L'hanno poi favorita e incoraggiata in ogni occasione.

Milioni di anime, tra cui molti uomini illustri per santità, per dottrina o per posizione sociale, si sono

---

DOMANDA N. 8) *Che cos'è la congregazione mariana? qual è il suo scopo? Come fare per affiliarsi?*



La Vergine Immacolata di Lourdes quale la fissò nel marmo lo scultore, seguendo le indicazioni particolareggiate della santa Veggente Bernardina Soubirous.



allenati ad una vita profondamente cristiana in seno a queste congregazioni. Citiamo, fra i tanti, l'esempio di Alessandro Volta.

Per essere ammessi, occorre farne la domanda al direttore per mezzo di qualche congregato, se possibile.

Gli obblighi dei congregati possono riassumersi in questi punti essenziali: vivere da buoni cristiani, praticando una devozione particolare verso la SS. Vergine; partecipare alle riunioni e a determinate pratiche di devozione e di zelo.



Santuario della Vergine del Rosario di Pompei (Napoli)

A destra in basso: il quadro della Vergine col Bambino che porgono il rosario a S. Domenico e a S. Caterina da Siena

**PRATICA.** Affiliatevi ad una pia associazione della Madonna, specie a quella dello scapolare o a quella del rosario.



## LETTURA:

### IL SANTUARIO DI POMPEI

*Nel 1875 un'anima sinceramente desiderosa di bene, l'avvocato Bartolo Longo, si sentì spinto da un insistente pensiero di propagare la devozione del rosario tra le popolazioni rozze e abbandonate dimoranti nella regione dell'antica Pompei, dove egli aveva dei possedimenti.*

*Ebbe dapprima l'idea di istituirvi una confraternita del rosario, e di adunare quella gente dinnanzi a un'immagine della Madonna per far loro praticare quella devozione. L'immagine che gli venne fatto di incontrare, opera di pennello alquanto inesperto, era stata comprata da un rivenditore di anticaglie per poche lire; restaurata e modificata quanto meglio si potè, rappresenta, quale si vede ora, la Vergine SS. col Santo Bambino che porgono il rosario a S. Domenico e a S. Caterina da Siena.*

*Il vescovo suggerì l'idea di erigere colà una chiesetta più decente, e poi, incoraggiati dai favori straordinari che la SS. Vergine si degnava concedere a chi concorreva all'opera, si venne a erigere un magnifico santuario, che, ampliato e quasi rifatto nel 1934-39, è ora uno dei più ricchi, e sembra proclamare il trionfo del cristianesimo in quel luogo dove più si era mostrata l'opulenza del paganesimo.*

*La SS. Vergine si è compiaciuta di concedere in quel santuario, invocata col titolo di Vergine del SS. Rosario di Pompei, un numero incalcolabile di grazie e di prodigi. I Sommi Pontefici hanno incoraggiato grandemente l'invocazione della Madonna con questo titolo.*

*La fama di questo santuario si è sparsa con rapidità meravigliosa non solo in Italia, ma in tutto il mondo.*

*Attorno al santuario, colle varie benefiche istituzioni fatte sorgere dall'infaticabile Bartolo Longo e dalla sua consorte, si è formata la cittadina della Nuova Pompei.*

**Appunti, ricerche, osservazioni complementari:** Quali santuari mariani esistono nella tua regione? informati della loro origine. Informati dei particolari sulla santa Casa di Loreto: suo trasferimento miracoloso secondo la pia tradizione - incendio del 1922 - tesori artistici di cui è circondata - qualcuno dei prodigi da Dio operati colà (o anche a Pompei) specie dei recenti, meglio costatati. Leggi le interessantissime vicende delle apparizioni di Lourdes (del Foschiani, del Lasserre...). Se conosci qualcuno che abbia pellegrinato a Loreto o a Lourdes, fallo parlare di quanto ha visto. Dove hai visto riprodotta la Madonna di Lourdes? quella di Pompei? quella di Loreto? quella

di Oropa? quella della Guardia? la Consolata di Torino? la Madonna del Buon Consiglio? Sapresti descriverle? Perché alcune sono nere in volto? Informati circa le indulgenze concesse alla confraternita del santo rosario. Hai visto rappresentato qualche santo rivestito di scapolare? Quali religiosi hai osservati sempre rivestiti di scapolare? Informati da qualche associato alla Congregazione mariana, se lo conosci, circa i particolari delle regole e della vita della sua congregazione, della sua sede, dei dirigenti, ecc.

---

*Dio ha scelto Maria per essere il canale  
delle sue grazie e vuole che noi otteniamo ogni  
cosa per sua intercessione.*

*(s. Bernardo)*

---





I piu noti

# Santuari Mariani d'Italia





dietro





# Leggenda

- Roma: Basilica di S. Maria Magg.<sup>re</sup>  
e oltre 30 chiese dedicate a M.
  - Torino: la Consolata, l'Ausiliatrice, Superga
  - Milano: il Duomo, S.M. delle Grazie, dei Miracoli
  - Venezia: S. M. della Salute
  - Verona: Madonna della Corona
  - Siena: Mad. del Voto - M. di Provenzano
  - Arezzo: M. delle Lagrime - d. Conforto...
  - Lucca: M. dei Miracoli, del Montenero
  - Napoli: M. della Bruna - di Montevergine
- Nelle altre città iscritte è almeno un santuario*



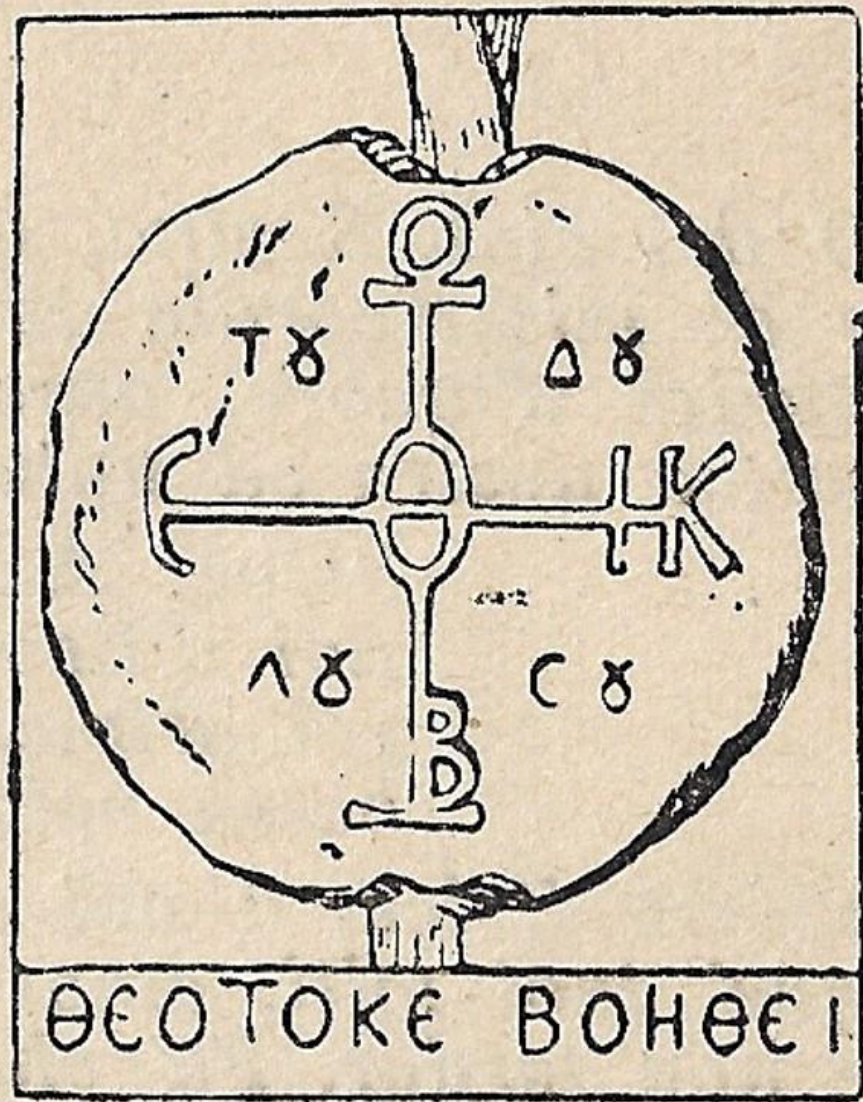
10





Francobollo postale Ungherese





Impionta di sigillo cartaginese  
In basso cio che esprimono le ini-  
ziali del timbro: Madre di Dio pro-  
teggi il tuo servo.









Moneta degli ultimi anni della Repubblica Genovese. - Intorno alla Madonna: "Est rege eos,,







giorni nostri. Anche l'iscrizione: Posuerunt me custodem proclama tuttora la pietà dei padri.

Ogni anno, da quel faustissimo 25 marzo 1637, si solennizzò ufficialmente nel duomo l'anniversario, colla presenza dei serenissimi Collegi. E ogni 25 anni si rinnovò la solenne investitura. La commemorazione venne poi trasferita al 15 di Agosto e andò sempre aumentando di splendore fino alla solennissima incoronazione del 1786, vigilia della rivoluzione. Nel 1937, ricorrendo il terzo centenario della prima consacrazione, i genovesi vollero ricollocata, all'estremità del molo, una monumentale statua della Madonna di Città, che di là era stata tolta nel periodo di trionfo delle sette. Tale monumento, colla sua iscrizione: Genova Città di Maria, sono al forestiero la schietta parola di presentazione di Genova cristiana.

**Osserva... conta... informati** per poter riferire su qualcuno dei seguenti punti complementari.

Visitando qualche santuario della Madonna, provati a fare un calcolo almeno approssimato degli ex voto che pendono dalle pareti. Leggi la storia di qualche santuario mariano celebre, specie se l'hai visitato. Procura di vedere i dipinti, le sculture di grandi artisti che li ornano; le reliquie che in alcuni si venerano; i ricordi storici (le tombe ducali di Casa Savoia a Superga, a Mondovì...) Osserva quali e quanti dipinti o statue della Madonna SS. sono nelle regioni da te frequentate. Che cosa rappresentano? Perché sono state ivi collocate? Non c'è nella tua scuola, o non hai in famiglia una statuette della Madonna che tu possa ornare con fiori? Conosci altre pratiche di divozione verso la Madonna oltre a quelle qui nominate? informati a loro riguardo presso l'insegnante di religione. Chiedi al medesimo di poter vedere la rappresentazione di qualche particolare notevole del Duomo di Milano, o di quello di Orvieto, o di S. Maria del Fiore, specie di particolari riguardanti la Madonna SS. Procurati una medaglia miracolosa - e fa di conoscerne la storia e il motivo di quel nome. Quali monete o francobolli recanti l'effigie di Maria conosci? Quali altari della tua chiesa parrocchiale sono dedicati a Maria SS.?... sotto qual titolo?.... perchè?....



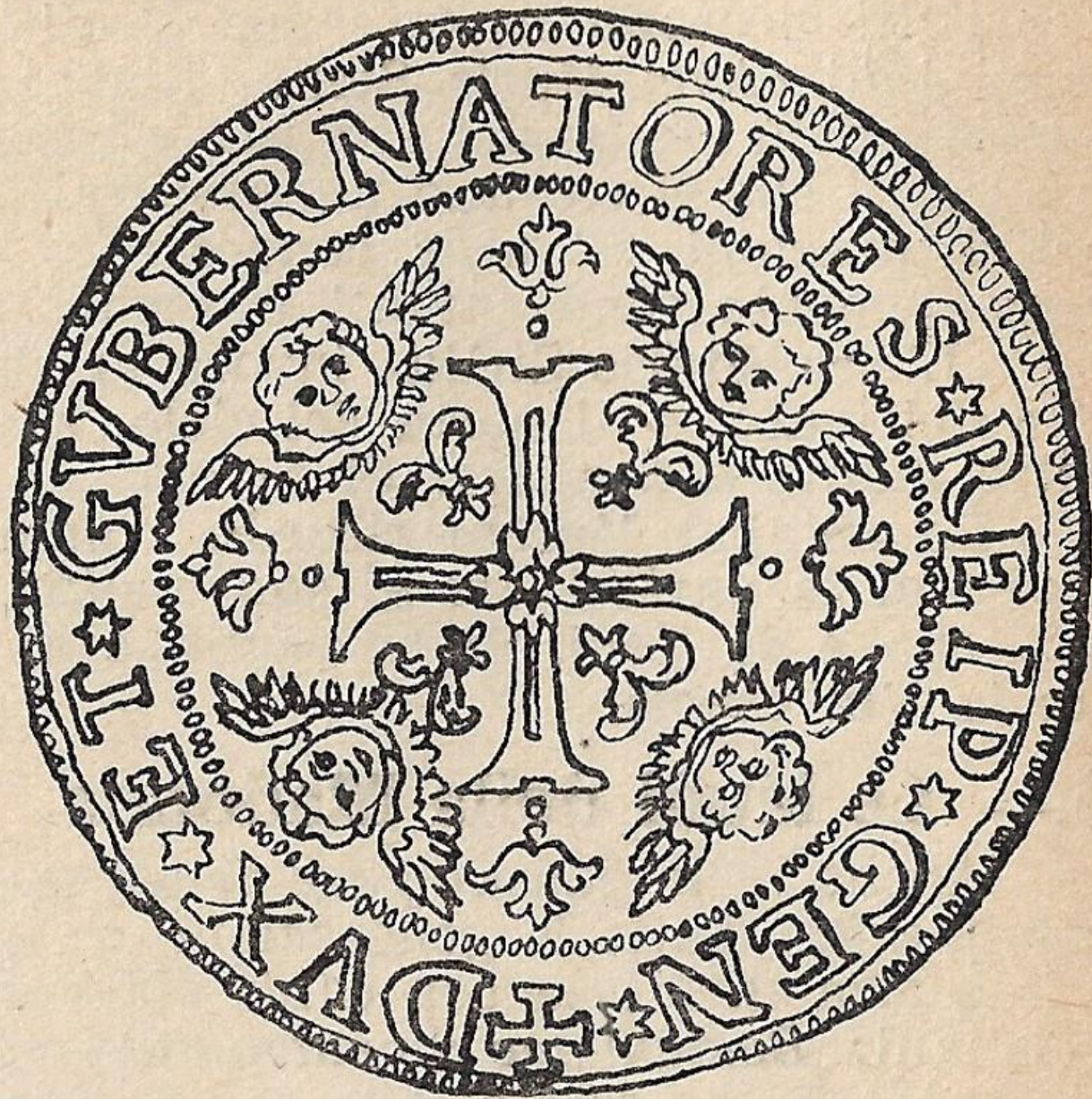
Mater Dei

Quadro attribuito a S. Luca venerato in S. Maria Maggiore (Roma)









Scudo d'argento genovese





In vetta al Rocciamelone presso Susa.  
Sulla lapide, la dedica : I bimbi d'Italia a Maria  
Poi l'iscrizione dettata da Leone XIII :  
Alma Dei Mater - nive candidior  
Saegusiam (1) respice tuam - Ausoniae (2) tuere fines



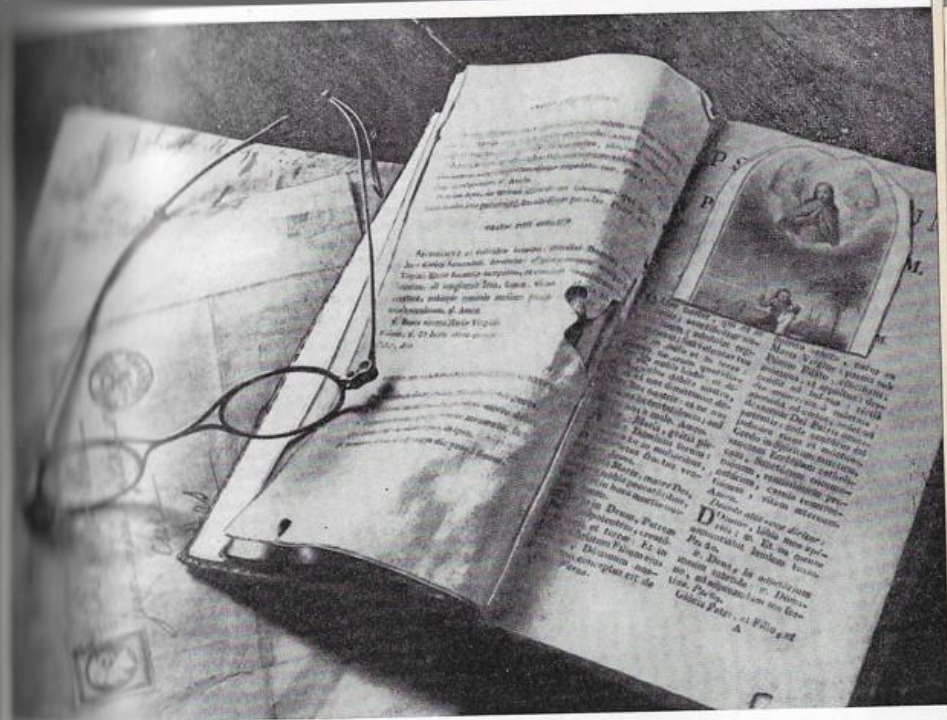
FRANCESCO TROCHU

il  
santo  
curato  
d'ars



MARIETTI



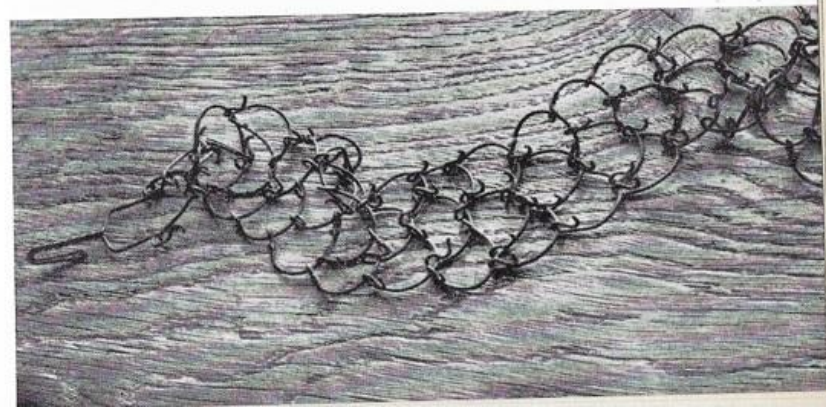


Il suo breviario e gli occhiali.

nella pagina a fronte:

**Gli indumenti del Curato d'Ars.** Il cappello, il bastone e una sottana lisa e rattoppata. Essendo l'unica che possedeva, la indossava anche quando doveva recarsi alle adunanze ecclesiastiche. Ad un suo Confratello che, un giorno, gli consigliava di indossare una talare piú decente, il Santo rispose: « Questa è già molto per il Curato d'Ars ».

La catenella di ferro che il Santo portava come cilicio.







*Le scarpe del Santo.*

nelle pagine precedenti:

**Il camino della camera del Santo, con oggetti personali.**

**Il suo letto.** In esso il Santo spirò il 4 agosto 1859.

*Gli oggetti di toeletta*





dando il ritratto del Santo e parlando di lui, ancora prima di averlo visto, come figliuoli che parlano del padre loro <sup>12</sup>.

Di ritratti di don Vianney ve n'erano ovunque esposti, nelle vetrine delle botteghe, sui muri del cimitero, nei panieri degli ambulanti che facevano buoni affari vendendo oggetti di devozione ai pellegrini. E ve n'erano d'ogni formato: dalla piccola immagine, destinata al libro di pietà, al disegno a formato grande coi colori vivaci, in cui già si rappresentavano diversi episodi della vita del Santo. Si trattava, comunque, di effigi approssimative, poiché don Vianney si era sempre rifiutato di posare per il fotografo <sup>13</sup>. Malgrado il particolare fosse risaputo, ogni visitatore voleva un « ritratto del Santo », come prezioso ricordo del suo pellegrinaggio.

#### *L'interminabile attesa.*

Per quanto lunga fosse l'attesa dei pellegrini prima di potere avere un posto nella chiesa — salvo qualche rara eccezione, — i forestieri non si scoraggiavano. Si voleva udire il Santo ad ogni costo e quasi per tutti il movente principale od unico del pellegrinaggio era quello di aprire a lui il proprio cuore nel segreto della confessione.

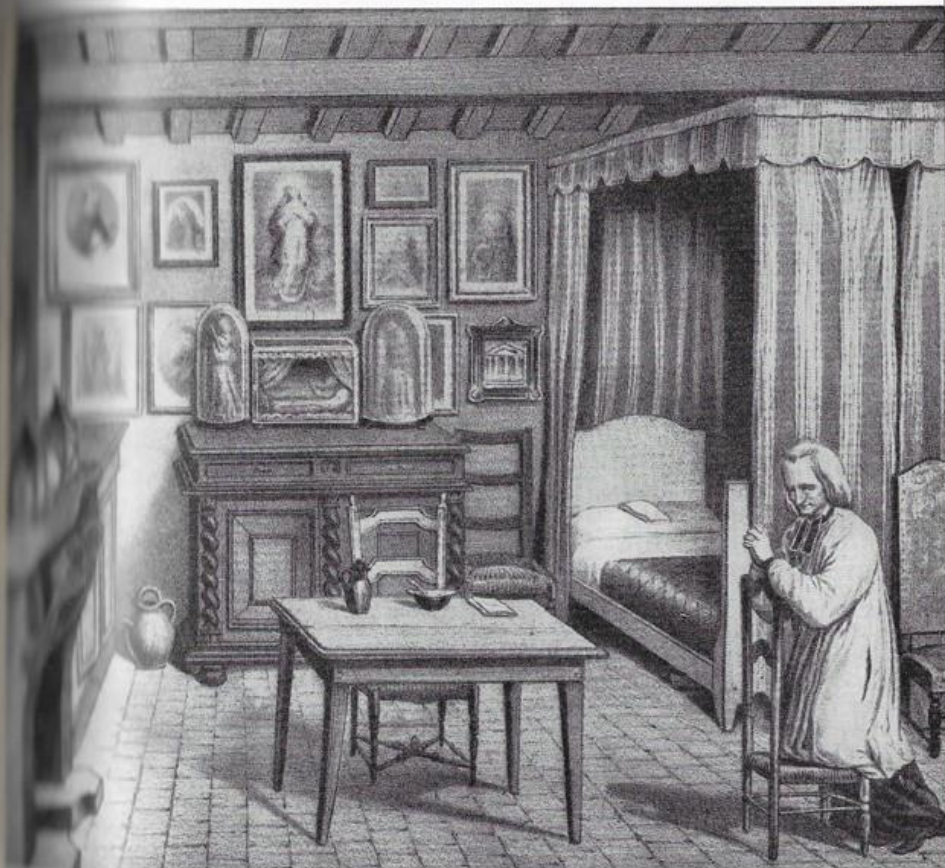
Cominciava allora una nuova attesa. Non dobbiamo dimenticare che don Vianney « non dava alla confessione che il tempo strettamente necessario » <sup>14</sup> e nelle lunghe giornate confessava anche per diciotto ore. Nonostante questo, negli ultimi dieci anni della sua vita i pellegrini dovettero attendere qualche volta anche trenta, cinquanta, settanta ore prima di poterlo avvicinare. « Più di una volta si sono pagati dei poveri affinché tenessero occupato il posto » <sup>15</sup>,

<sup>12</sup> *Le Croisé*, 20 agosto 1859, anno I, n. 3.

<sup>13</sup> *Comtesse des Garets, Procès de l'Ordinaire*, p. 917.

<sup>14</sup> *Abbé Toccanier, Procès apostolique ne persant*, p. 266.

<sup>15</sup> *Guillaume Villier, Procès de l'Ordinaire*, p. 636.



La stanza del S. Curato d'Ars: camera da letto e, nello stesso tempo, il suo studio (da una stampa dell'epoca).





La mozzetta da canonico, impostagli di sorpresa dal suo Vescovo e venduta dal Santo per cinquanta franchi (« e di questo prezzo sono contento »).

ma non tutti potevano fare altrettanto: era quindi necessario rimanere di continuo nella chiesa che d'estate era un forno e d'inverno una ghiacciaia. Coloro che desideravano allontanarsi senza perdere il proprio posto, si accordavano coi vicini o coi custodi della chiesa. Venuta la notte era necessario uscire, perché la chiesa si chiudeva: i pellegrini allora si contavano, per non perdere il proprio posto, e andavano fuori o nel vestibolo del campanile, in attesa che don Vianney si alzasse <sup>16</sup>.

Sofia Gros di Besançon in tarda età ricordava che la sua domestica Clementina Viney, nel luglio 1853 aveva dovuto aspettare due giorni, col paniere delle provviste sotto braccio, prima di potersi presentare al confessionale <sup>17</sup>. Nel 1855, la giovane Luigia Dortan, dell'Ospedale di Puy-de-Dôme, entrata poi in religione col nome di Suor Maria di Gesù, era venuta ad Ars per consultare don Vianney sulla sua vocazione e dovette attendere tre giorni interi. Infine, non potendo prolungare la sua sosta, né avendo speranza di giungere al confessionale, con le lacrime agli occhi si disponeva a partire, quando il Curato, uscito dalla cappella di S. Giovanni Battista, la chiamò: « Non siete molto paziente... non sono ancora tre giorni che siete qui e già volete partire. Bisogna aspettare quindici giorni: andate a pregare Santa Filomena che vi riveli la vostra vocazione ed in seguito venite ». La giovane non si pentì di avere seguito il consiglio <sup>18</sup>.

Al mattino, verso le nove, don Vianney riservava un po' di tempo per ascoltare i preti ed i religiosi, che abitualmente confessava dietro l'altare maggiore. « Si è visto un

<sup>16</sup> Christine de Cibeins. *Procès apostolique continuatif*, p. 144. « Si sono viste fin 80 persone passare la notte sotto il portico o nelle vicinanze della chiesa per conservare il loro posto all'indomani » (Abbé Dufour. *Procès apostolique in genere*, p. 340).

<sup>17</sup> *Annales d'Ars*, maggio 1904, p. 402; marzo 1906, p. 363.

<sup>18</sup> *Annales d'Ars*, maggio 1904, p. 402; marzo 1906, p. 363.



Vescovo — quello diocesano — attendere il suo turno come gli altri »<sup>19</sup>.

Qualche volta parve che il Santo fosse al termine delle sue fatiche e potesse riposarsi un momento, ma fu sempre vana speranza. Una sera del maggio 1853, tre religiose ed una signora in lutto per la perdita del marito, discendevano dalla carrozza di Francesco Pertinand e si affrettavano a raggiungere la scalinata della chiesa. Era il momento in cui il Curato usciva dal suo confessionale, dopo di avere ascoltato l'ultima penitente e la chiesa si faceva deserta. La signora in lutto si presentò al Santo, che fu subito pronto ad ascoltarla.

— Volete anche voi avvicinare il Curato finché è libero? domandò qualcuno alle religiose.

— No, domani, perché ora dobbiamo andare a cercare il nostro alloggio, risposero.

— Ah, domani — si sentirono dire, — domani potrebbe non essere come oggi.

« Difatti — ha raccontato una di queste religiose, Suor Dositea della Provvidenza di Vitteaux — ci fu il giorno dopo una tale affluenza di pellegrini, che mi sentivo portare di peso verso il confessionale. Infine potei parlare a don Vianney, che sapendomi ammalata — era etica e soffriva enormemente — mi chiamò prima del mio turno »<sup>20</sup>.

#### *Chiamate di favore.*

Assiso al suo tribunale di misericordia, non faceva preferenze per nessuno, fatta eccezione per i suoi parrochiani, gli ammalati e quei penitenti, che non potevano aspettare a lungo<sup>21</sup>. Per riconoscere costoro era dotato di un meravi-

<sup>19</sup> Catherine Lassagne, *Procès apostolique in genere*, p. 111.

<sup>20</sup> Da una relazione di don Billoud, cappellano della Provvidenza di Vitteaux (Costa d'Oro), *Archives du presb. d'Ars*.

<sup>21</sup> Comtesse des Garets, *Procès de l'Ordinaire*, p. 292.

glioso dono di intuizione. « Udii raccontare da molti pellegrini di Ars — disse don Claudio Rougemont, vicario in Ars nel 1871 — che il Curato li aveva scoperti tra la folla e chiamati o al confessionale o in sagrestia, perché, anche senza averli visti precedentemente di persona, aveva intuito la loro urgenza di parlargli »<sup>22</sup>.

L'ascendente del Santo Curato era tale che di rado si udivano dei lamenti per queste « chiamate di favore »<sup>23</sup>. Fratello Atanasio, che si era fatto il portavoce di qualche malcontento, si sentì rispondere: « Sia pure che mi si accusi di fare preferenze per alcuni pellegrini; ma è ben giusto che io tenga conto della pena che si danno per arrivare fin qui e delle spese che per questo devono sopportare. Ve ne sono di quelli che vengono di nascosto e non vogliono essere conosciuti: questi hanno fretta di partire... »<sup>24</sup>.

Una madre di sedici figli aveva appena potuto trovare posto nella navata, quando il Santo uscito dal suo confessionale la chiamò, indicandola con il dito: « Voi, signora, avete fretta: venite subito... »<sup>25</sup>.

Nel 1833, Margherita Humbert di Écully, passata a nozze col signor Fayolle, fece visita a suo cugino, con il quale non si incontrava da quindici anni. Il Santo stesso, riconoscente per i benefici da lei ricevuti al tempo dei suoi studi, aveva pregato le direttrici della Provvidenza di usarle particolare riguardo. « Prima di partire — ha raccontato ella — entrata nella chiesa, stavo pensando di confessarmi da mio cugino, quando mi vennero a dire che egli mi attendeva. Ne fui meravigliata, perché egli non poteva vedere dove io fossi... Mi allontanai poi da Ars, colma di gaudio interiore »<sup>26</sup>.

« Un giorno — ha detto il buon Oriol — il Servo di Dio

<sup>22</sup> *Procès apostolique continuatif*, p. 789.

<sup>23</sup> P. Oriol, *Procès de l'Ordinaire*, p. 759.

<sup>24</sup> Frère Athanase, *Procès de l'Ordinaire*, p. 1013.

<sup>25</sup> *Annales d'Ars*, luglio 1905, p. 91.

<sup>26</sup> *Procès de l'Ordinaire*, p. 1325.



Presentandosi l'occasione sapeva anche far stare la gente al proprio posto. Un giorno in mezzo alla folla si levò la voce di un uomo poco cortese che si permise di indirizzargli parole sconvenienti. « Chi siete voi, amico mio? », gli domandò don Vianney. Quell'uomo avendo risposto che era un protestante, il nostro Santo concluse, calcando sulle parole:

« O mio povero amico, voi siete povero, molto povero. Voi protestanti non avete neppure un santo di cui possiate imporre il nome ai vostri figli e siete costretti a prenderli quasi a prestito dalla Chiesa Cattolica! ». E ciò detto passò oltre <sup>21</sup>.

Una donna che stava davanti al suo confessionale e che voleva passare prima del suo turno, pensando forse di abbagliarlo con titoli veri o supposti, diceva:

— Io non attendo mai in nessun luogo, neanche in Vaticano.

— Eppure — si sentiva rispondere con dolce malizia dal Servo di Dio — dovrete ben aspettare davanti al confessionale del povero Curato d'Ars <sup>22</sup>.

Nel mese di agosto del 1854 un giovane presuntuoso, venuto da lontano, tentò di parlare al Santo mentre attraversava un piccolo gruppo di pellegrini, nel breve tratto tra la chiesa e la canonica:

— Signor Curato, vorrei discutere un poco con voi sulla religione...

— Voi, amico mio, parlare di religione? Ma voi la conoscete meno di un bambino; voi siete un ignorante, amico mio, un ignorante! <sup>23</sup>.

« Figlia mia, qual è il mese dell'anno nel quale parlate meno? », disse un giorno ad una giovane, che lo aveva già

<sup>21</sup> Michel Tournassoud, *Procès apostolique ne pereant*, p. 1135.

<sup>22</sup> Camille Monnin, *Procès apostolique continuatif*, p. 249.

<sup>23</sup> Abbé Toccanier, *Notes, man.*, p. 33.

33. il curato d'ars.

Una pagina autografa dei « Sermoni » del Santo. Secondo varie testimonianze egli era solito scrivere di suo pugno e con impegno un gran numero di istruzioni. Pregava lo Spirito Santo perché lo aiutasse a preparare i suoi sermoni, ma l'afflusso dei pellegrini non gliene lasciò più il tempo. Così sarà costretto in seguito a salire il pulpito senza aver potuto preparare nulla.

nelle pagine precedenti:

**La cucina della canonica d'Ars.** Appeso alla catena il paiolo in cui il Santo faceva bollire le patate per i suoi magri pasti. Con la padella, il paniere, il soffietto ed altri oggetti costituiva la misera batteria da cucina che il Santo non esitò a vendere per i poveri.

**La tavola a cui il Santo sedeva per i pasti** (quando si sedeva). Durante una visita di Mons. di Langalerie ad Ars, il buon Curato si trovò in imbarazzo quando gli fu richiesto un pezzo di pane da mettere sulla povera e nuda tavola, con un po' di latte (da una lettera inedita di Fratel Atanasio, 13 giugno 1857).



serma; vi si crescono dei soldati, mentre io voglio dei preti!»<sup>17</sup>.

Mosso da tali sentimenti, Mons. Fesch prese una risoluzione decisiva: riaprì Verrières. Tuttavia, la cosa fu tenuta segreta il più possibile. Era relativamente facile in quell'angolo isolato, lontano dalle grandi vie di comunicazione. Del resto, se la polizia avesse svolto un'inchiesta, si poteva, senza mentire, rispondere che la casa di Verrières era un annesso del Seminario maggiore di S. Ireneo, troppo stretto, quell'anno, per contenerci tutti i futuri ordinandi di Lione.

Quindi, nei mesi di ottobre e di novembre 1812, furono dirottati su Verrières i seminaristi che avevano terminati i loro studi classici. Erano ben 200. Là avrebbero fatto un anno di filosofia, prima di entrare a S. Ireneo. Giovanni Maria Vianney, nonostante il suo misero bagaglio letterario, fu ammesso a seguire quel corso reso obbligatorio.

Don Barou divise i *filosofi* in due sezioni, affidandone una a don Grange e l'altra a don Chazelles<sup>18</sup>.

Ne sarebbero occorsi almeno quattro, ma c'era scarsità di maestri. Giovanni Maria fu allievo di don Chazelles. Era il veterano della classe e anche il professore era più giovane di lui! Non se ne adombrò, essendo più progredito nell'umiltà, la scienza dei santi, che nelle conoscenze umane.

In classe, la prima volta che fu interrogato, non capì la domanda e dovette starsene in silenzio. Da un banco all'altro scoppiarono risa, dovunque « questa è un'età spietata! ». Il professore, secondo l'usanza dei Seminari, interrogava in latino, ed il povero filosofo doveva già faticare

<sup>17</sup> Lyonnet, *Le cardinal Fesch*, t. II, p. 436.

<sup>18</sup> Don Grange doveva essere parroco di S. Luigi a Saint-Etienne (1829) e Vicario generale del Cardinale di Bonald, Arcivescovo di Lione (1840). Don Chazelles si fece gesuita e divenne cappellano della scuola militare di La Flèche e infine superiore del collegio di Bardstown, in America. Don Barou, oltre a don Grange e don Chazelles, aveva a Verrières due aiutanti più immediati: don Rossat, futuro Vescovo di Gap (1841) e di Verdun (1844), che svolgeva la funzione di prefetto degli studi, e don Merle, direttore e prefetto di disciplina.

abbastanza per tradurre la lezione, riga per riga, sulle pagine del libro. Parecchi dei compagni, è vero, non erano più in gamba di lui. Dalla sezione Chazelles fu staccato un gruppo di sette allievi, ai quali le lezioni venivano spiegate in francese<sup>19</sup>.

Nonostante tutta la sua migliore buona volontà, il santo giovane comprese assai poco di dialettica: le *maggiori*, le *minori* non lo iniziarono alla logica, di cui, grazie a Dio, il suo buon senso pratico l'aveva già largamente dotato. Quantunque in data 13 giugno 1813, cioè dopo sette o otto mesi passati a Verrières, scrivesse al suo « caro padre »: « Per i miei studi, vanno meglio di quanto non potevo pensare », mentre indubbiamente in principio aveva temuto di non capirci proprio nulla, rimase « un alunno estremamente debole »<sup>20</sup>.

Dio voleva ch'egli, come San Paolo, « rimanesse un ignorante nell'arte dell'oratoria », e, se non fosse stato tanto modesto, avrebbe potuto rispondere ai primi della sua sezione, con le parole di Jacopone da Todi: « Io vi lascio i sillogismi, le parole cavillose, i calcoli sottili... Vi lascio Aristotele con la sua arte e i suoi segreti. L'intelligenza semplice e pura si eleva sola fino al cospetto di Dio, senza l'aiuto della filosofia »<sup>21</sup>.

Poco compreso dagli uomini, Giovanni Maria Vianney si volse infatti verso l'Amico eterno, che ascolta i silenzi e accoglie gli intimi sospiri del cuore. Almeno in cappella poteva effondersi e piangere a suo agio. La mamma tanto amata riposava nel piccolo cimitero sul colle di Dardilly; la sentiva più viva e più vicina che mai alla sua anima e le confidava le sue amare preoccupazioni. Condiscepoli malevoli lo sbeffeggiavano ed anche gli insegnanti erano avari

<sup>19</sup> Abbé J.-B. Tournier, parroco di Grand-Corent (Ain); antico condiscipolo di Giovanni Maria Vianney. Da lui apprendiamo la maggior parte degli episodi di quest'epoca della vita del Santo. *Procès apostolique ne pereant*, pp. 1292-1293.

<sup>20</sup> Abbé Tournier, *Procès apostolique ne pereant*, pp. 1292-1293.

<sup>21</sup> *Poesie spirituali*, l. I. sat. I.



di incoraggiamenti. « A Verrières, confesserà piú tardi il Santo, ebbi un poco da patire ». S'indovina ciò che quelle due parole, *un poco*, significassero sulle sue labbra, tanto caritatevolmente reticenti. Lunghe visite nella cappella gli davano coraggio. Ora che purtroppo gli manca il cuore della madre, che quaggiú nulla può sostituire, la sua devozione alla S. Vergine diverrà anche piú filiale e piú tenera. La sua pietà verso di Lei lo portò a emettere il voto di *schiavitù*, « col quale si abbandonava completamente a Lei » <sup>22</sup>.

Tuttavia sarebbe un'esagerazione affermare che, a Verrières, Giovanni Maria Vianney sia stato un perseguitato o un isolato. « I piú seri e i piú ferventi amavano prenderlo a modello, riferisce uno dei suoi vecchi condiscepoli; ne amavano la compagnia perché egli parlava loro abitualmente di Dio e della Madonna » <sup>23</sup>. Fu cosí amico di Marcellino Champagnat, il futuro fondatore dei *Piccoli Fratelli di Maria*. Marcellino aveva 23 anni, mentre Giovanni Maria ventisei e mezzo. L'età già avanzata, la comunanza della prova, la somiglianza dei gusti e delle virtù li avvicinarono tosto vicendevolmente <sup>24</sup>.

A Verrières, le abitudini austere dei tempi eroici s'erano conservate abbastanza. Quantunque fossero un po' meglio sistemati d'un tempo, il regime era duro, i pasti frugali, il regolamento severo. Giovanni Maria, lungi dal lagnarsene, ne fu contento e non lo si vide una sola volta mancare al dovere. Tuttavia la sua condotta non attirò in modo speciale l'attenzione: amava tanto l'oscurità, il nascondimento! Nulla porta a credere ch'egli fosse citato pubblicamente come un modello; una certa disistima circondava i

<sup>22</sup> Il voto è un pio suggerimento del beato Luigi Maria Grignon de Montfort.

<sup>23</sup> Abbé Etienne Dubouis (parroco di Fareins), *Procès apostolique ne pereant*, p. 880. Lo stesso dice di aver espresso questo particolare da suo zio, il Padre Declas, marista, antico condiscipolo del Santo a Verrières.

<sup>24</sup> Cfr. Mons. Laveille, *Un condisciple et émule du Curé d'Ars, Marcellin Champagnat*, Paris, Téqui, 1921, pp. 34-36.

suoi insuccessi. I suoi voti di fine d'anno vanno visti in questa luce:

Lavoro . . . . .	<i>Bene</i>
Scienza . . . . .	<i>Molto debole</i>
Condotta . . . . .	<i>Buona</i>
Carattere . . . . .	<i>Buono</i>

Don Barou, anche se fu un educatore abile, non era obbligato ad essere profeta. Fermandosi alle apparenze, non seppe apprezzare il tesoro che la Provvidenza, per breve tempo, gli affidava.



nario di S. Sulpizio di Parigi, insegnavano l'uno dogmatica, l'altro morale. Questi professori possedevano una scienza reale ed anche distinta. Per formare i seminaristi lionesi alla scienza e alla virtù, si sforzarono di continuare le tradizioni sulpiziane.

Giovanni Maria Vianney, che, all'apertura delle scuole in ottobre, venne a porsi sotto la loro direzione, per alcuni mesi sarebbe stato loro alunno. Egli trovò fra i suoi condiscipoli Marcellino Champagnat, che l'aveva seguito al S. Ireneo, Giovanni Claudio Colin, che fonderà la *Società di Maria*, Ferdinando Donnet, che morrà, all'età di 87 anni, Cardinale-arcivescovo di Bordeaux...

Alcune prescrizioni della regola dovettero un poco imbarazzare il nostro seminarista e non sappiamo come se la sia cavata. « Sua Eminenza, scrive don Lyonnet, non cessava di raccomandare, quando si recava in Seminario, il decoro ecclesiastico; voleva che i suoi sacerdoti fossero sempre distinti negli abiti e nel contegno esteriore. Prescrisse perciò l'uso della polvere per capelli e delle fibbie alle scarpe. Avrebbe anche desiderato che i seminaristi di Lione portassero, come quelli di Parigi, il mantello lungo, quando uscivano in città »<sup>4</sup>.

#### *Una virtù ammirabile.*

I corsi dell'anno scolastico 1813-1814 iniziarono dopo i tradizionali esercizi spirituali, un po' prima della festa dei Santi. Un futuro canonico teologo di Belley, don Giovanni Agostino Pansut, che quell'anno terminava il suo corso di teologia, aveva conservato, anche nella sua vecchiaia, il ricordo di quel « novellino », la cui fisionomia l'aveva colpito, perché Giovanni Maria Vianney, nonostante il suo già grande amore per il silenzio e il nascondimento, non poteva

<sup>4</sup> Lyonnet, *Le cardinal Fesch*, t. II, p. 397

passare inavvertito. A 27 anni, aveva un volto d'asceta: « il raccoglimento, la modestia, la penitenza, l'abnegazione di sé, portata fino alla macerazione, trasparivano da tutta la sua persona. Se i 250 seminaristi, che erano entrati con lui fossero stati altrettanti don Vianney, la casa di S. Ireneo avrebbe dato l'immagine perfetta, durante le passeggiate e le ricreazioni, di un convento di trappisti »<sup>5</sup>.

Ma ci furono testimoni ancora più assidui di un'esistenza tanto edificante. S. Ireneo non poteva ospitare tutti gli allievi. E perciò, nelle camere più spaziose, se ne dovettero sistemare parecchi insieme. Così Giovanni Maria Vianney ebbe come compagni di camera, insieme con don Bezacier, che non aveva mai incontrato prima, don Declas e don Duplay, che conosceva dal tempo di Verrières. « Era d'una perfetta regolarità, racconta il Bezacier; dalla camera, dove eravamo insieme, bastava far due passi per vedere sfilare un reggimento svizzero al servizio della Francia e ascoltare la bella fanfara. Parecchi seminaristi cedevano alla tentazione di guardare e di stare ad ascoltare; il Vianney, non mi ricordo abbia mai sgarrato una volta »<sup>6</sup>.

Più tardi don Declas, divenuto religioso Marista, diceva di lui al nipote don Stefano Dubouis: « Io l'ho conosciuto bene un tempo; è un santo »<sup>7</sup>.

Si potrebbe credere che il Vianney tendesse a distinguersi dagli altri. Al contrario « nulla di straordinario nella sua condotta: era di una grande semplicità ».

#### *Una mente ribelle.*

Sfortunatamente, al dire di don Bezacier, « il suo risultato negli studi era nullo, perché non capiva abbastanza

<sup>5</sup> *Procès de l'Ordinaire*, p. 1272.

<sup>6</sup> *Procès de l'Ordinaire*, pp. 1228 e 1620.

<sup>7</sup> *Procès de l'Ordinaire*, pp. 1228 e 1620.

<sup>8</sup> Il curato d'ars.



Mons. Courbon, semplice e bonario, si accontentò di chiedere:

— Il Vianney è pio? Ha devozione alla Madonna? Sa dire il Rosario?

— Oh sí! Per questo è un modello di pietà.

— Un modello di pietà! Bene! Io lo ordino. La grazia di Dio farà il resto <sup>20</sup>.

Mai il Courbon fu meglio ispirato.

che avrebbe dovuto andare alle armi» (*La vérité sur le cardinal Fesch ou réflexions d'un ancien vicaire général de Lyon*, Lyon, Lesne, 1842, p. 164). Questo appello in massa provocò una viva protesta da parte del superiore di S. Ireneo, don Gardette, che però non poté ottenere l'aggiornamento dell'ordinazione. Napoleone era allora in Russia e « Sua Eminenza aveva buone ragioni di temere che una battaglia perduta fornisse il pretesto di chiamare in guerra tutti i giovani che non fossero ordinati » (*Id.*, p. 166).

<sup>20</sup> Abbé Raymond, *Vie*, man., p. 65; Abbé Toccanier, *Procès de l'Ordinaire*, p. 115

## IX.

## DAL SUDDIACONATO AL SACERDOZIO

1814-1815

*Il Suddiaconato.*

Attraverso l'umiliazione ed il dolore lo Scultore divino aveva sufficientemente modellato ed abbellito quell'anima. Era giunta l'ora della sua consacrazione. Don Vianney apprese con una riconoscenza infinita che il 2 luglio, festa della Visitazione di Maria, avrebbe ricevuto gli Ordini minori ed il Suddiaconato insieme. L'Autorità diocesana lo dispensava dagli intervalli canonici. Che *Te Deum* ad Écully!

Giovanni Maria tornò in Seminario un mese prima dell'Ordinazione, per prepararsi nel ritiro e per ricevere le istruzioni necessarie sia sulle cerimonie del grande giorno sia sui poteri che gli sarebbero stati conferiti.

Il mattino del 2 luglio, il futuro Suddiacono, rivestito del camice bianco, fece quindi il simbolico passo, che lo separava per sempre dalla vita secolare e mondana; quindi, toccando il calice vuoto che avrebbe contenuto il sangue di Cristo, sposò la castità.

La cerimonia fu celebrata nella chiesa primaziale di San Giovanni. Marcellino Champagnat, il caro compagno di Verrières, aveva ricevuto il Suddiaconato a Grenoble il 6 gennaio precedente, dalle mani di Mons. Simon <sup>1</sup>, mentre Gio-

<sup>1</sup> Cfr. Mons. Laveille, *Marcellin Champagnat*, op. cit., p. 44.



e dall'immaginazione esaltata, non calcolando la portata delle loro azioni, avevano dato il nome a una federazione legittimista, che andava organizzandosi nelle montagne del Forez... Tutti rifiutavano di cantare in cappella, secondo la prescrizione che era stata data, il *Domine, salvum fac imperatorem Napoleonem...*

Il Cardinale non era del parere di sacrificare, per alcuni imprudenti, una casa che gli era costata tante preoccupazioni e che gli era tanto necessaria. Che sarebbe divenuta la Diocesi, se la sorgente che alimenta il Sacerdozio fosse stata interrotta? Accompagnato da don Courbon e da don Bochart, venne a tentare di portare parole di pace e di moderazione ai giovani teologi, che vivevano in un'atmosfera estranea alla loro vocazione. Ma, quando quei giovani scorsero da lontano la veste rossa del prelado, indovinarono il motivo della sua visita. Alcuni fuggirono in camera come uno sciame spaventato, altri si appartarono ed altri mormorarono sottovoce. Solo con molta fatica i Vicari generali riuscirono a riunirne un piccolo numero e a calmarli. Monsignore, dopo aver rivolto loro alcune parole di prudenza e di saggezza, capì che non si poteva ragionare con quelle teste esaltate e si ritirò, disperando sempre più della causa di suo nipote...

Mentre il prelado saliva sulla sua vettura (era una miserabile carrozza di piazza, poiché tutto risentiva delle strettezze dell'ora), uno di quei fanatici monarchici in sottana scrisse con il gesso bianco sull'esterno della carrozza il grido caro del 1814: *Viva il re!* Monsignore attraversò tutta la città con quella singolare scritta, molto strana per un principe della famiglia imperiale, che riconosceva l'aquila<sup>6</sup>.

Al Cardinale, quando, il 29 maggio, prese la strada di Parigi, non parve ancora tutto compromesso. Ma la sera di Waterloo (18 giugno), l'aquila cadeva ferita a morte. La notizia del disastro sorprese Mons. Fesch nella capitale, e allora se ne fuggì a Roma. Si sarebbe spento piamente, venticinque anni più tardi, nella città eterna, il 13 maggio 1839.

<sup>6</sup> Lyonnet. *Le cardinal Fesch*, t. II, pp. 578-580.

#### Il Diaconato.

Non tutto il male viene per nuocere! Così il dolce Giovanni Maria Vianney non si immischiò in tali agitazioni. Quanto il saggio don Balley, al corrente delle cose, dovette benedire la Provvidenza, per il disastroso esame dell'anno precedente, che aveva rimandato alla canonica di Écully l'ultimo — e il più meritevole — degli alunni di S. Ireneo! Verso la fine di marzo del 1815, don Vianney, ammesso a ricevere il Diaconato, rientrò in Seminario. Senza immischiarsi in nessuna discussione, si costruì una solitudine interiore, dalla quale non uscì neppure un istante.

Il 23 giugno, vigilia della sua festa, fu ordinato Diacono nella primaziale di S. Giovanni, a Lione, da Mons. Simon, Vescovo di Grenoble. E lo Spirito di Fortezza discendeva fino nelle ultime fibre della sua anima già tanto robusta.

Quel mattino, durante le litanie dei Santi, si prostrarono, accanto a lui, Giovanni Claudio Colin, il futuro fondatore dei Maristi, e Marcellino Champagnat, il futuro fondatore dei Piccoli Fratelli di Maria. Tutti e due dovevano ritornare a S. Ireneo per l'anno preparatorio al Sacerdozio.

#### L'esame canonico per il Sacerdozio.

Per un favore insperato, dovuto senza dubbio ai passi del suo affezionato maestro, ma anche alla fama delle sue virtù, subito dopo il Diaconato, si trattò di presentare don Vianney per l'ordinazione sacerdotale.

Per la seconda volta, subì l'esame canonico in presenza del Vicario generale Bochart nella canonica di Écully. Il quale con piacere constatò che, dopo un anno, il nostro « teologo » aveva fatto reali progressi. « Il saggio esaminatore interrogò per più di un'ora il Vianney sui punti più